

Sig. **Giuseppe Fabretto**
Piazzetta Valentinis 2 - P. III°
UDINE 1092

Martedì 30 Settembre 1930 - (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25	ABONNAMENTI:		
	Italia e Colonia	ANNO L. 65,-	SEMESTRE L. 33,-
la copia	Estero	ANNO L. 150,-	SEMESTRE L. 75,-

Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Mantovana 4 - Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercom. Cabine A e B, Co. Co. Pos	Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI	LA FIORITA	L'ALBA
LA DESTA FAMIGLIA ITALIANA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA
ANNO L. 80 - Sem. L. 32	ANNO L. 14 - Sem. L. 7,50	ANNO L. 14 - Sem. L. 7,50	ANNO L. 15 - Sem. L. 8

Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincie: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: OFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA
Via Mantovana N. 4 - MILANO, Via Armadori 3 - TELEF. 37-041 - 37-042

EVIDENZA

Degne di rilievo alcune dichiarazioni che Adolfo Hitler, il fortunato comandante delle dense file nazionali tedesche, ha fatto in questi giorni alla grande stampa europea.

Che cosa ha detto sostanzialmente l'uomo che, secondo i benestanti tutori dei trattati, rappresenta l'«grande pericolo» dell'Europa?

Primo: che la Germania sta male, ha la febbre, «un'altissima febbre». Secondo: che le elezioni tedesche, con le loro sintomatiche concentrazioni di voti all'estrema destra e all'estrema sinistra sono un indice di questa disperata tensione di volontà che cercano di evadere sfondando il gioco. Terzo: che, a destra o a sinistra, un traboccamento decisivo non è improbabile.

Ma quello che più ci interessa nel tragico disagio è la diagnosi delle cause.

«La scelta tra la libertà e il diritto di vivere da una parte e il bolscevismo dall'altra — ha detto Hitler — dipende del resto molto meno dal popolo tedesco che da coloro i quali vollero imporre alla Germania condizioni impossibili e oneri insopportabili per più generazioni. Se si proletriarizza un popolo nella sua economia, non si può evitare che esso si proletarizzi anche politicamente. Ed è appunto ciò che sta per avvenire in Germania».

E ancora:

«Il Trattato di Versailles è il Piano Young imposti alla Germania, sono operazioni di grossolana e frettolosa operazione chirurgica dopo la quale il paziente manifesta d'un tratto gravi sintomi d'infiammazione. In questi casi l'unica salvezza sta nel riaprire i tagli e nell'asportare tutto ciò che rende difficile la guarigione; e questa seconda operazione deve essere fatta prima che l'infiammazione tocchi uno stadio avanzato. Or bene, la Germania può essere ancora salvata solo se si riaprono le pieghe canerose di Versailles e del Piano Young. Se si attenderà che sopraggiunga il delirio, sarà troppo tardi».

È necessario dichiarare che queste parole ci lasciano seriamente pensosi? Noi non siamo degli entusiasti del movimento hitleriano: il Centro cattolico tedesco ha fatto le più gravi riserve sul patteggiamento dei nazionalsocialisti nei confronti della Chiesa. «Politique d'abandon». Siamo al solito nodo dell'aspirazione statale che vede o un valore o istituto in funzione politica.

Ma, premesso ciò, non possiamo non tener conto, come osservatori imparziali, delle possibili verità contenute in una diagnosi quanto mai espressiva. Che il male ci sia poi, che il disagio economico tedesco sia immenso, ne fanno fede, oltre i risultati della tempesta elettorale, le inquietudini e le sofferenze diffuse in tutto il popolo, il numero imponente dei disoccupati, la «proletarizzazione» della borghesia depauperata d'ogni ricchezza.

Il male cresce; la piaga si allarga; il bilancio — sono cifre di oggi — fa salire il deficit dello Stato a un miliardo di marchi oro.

Che cosa se ne conclude? Una cosa semplicissima: il cristianesimo è vero sul piano politico, economico, nazionale e internazionale, come sul piano intimo individuale. Certi valori non si calpesteranno: «la natura», stiamo per dire «la vita», prima ancora della coscienza a pagar caro il delitto.

Quando a guerra conclusa, tanti uomini politici erano così folli da credere che la durata della pace sarebbe stata in ragione del «trattamento» (qualcuno diceva: «soppressione» dei vinti, ponendo i germi della rivolta di domani. Oggi essi fermentano. Sul piano dell'economia vi sono leggi che impongono di rispettare il debitore per avere, con la sua proprietà, le possibilità e la garanzia del pagamento. Sul piano politico i valori non sono diversi né antitetici. Azioni e reazioni sono in dipendenza di una intima legge di equilibrio a cui non può sfuggire nessuna forza.

La legge cristiana che, in vista di una finalità superiore di conciliazione e di unità, pone la carità a correttivo della giustizia, trova nelle leggi ferree della vita, nel substrato, diciamo così, fisico ed economico una sua alta e clamorosa conferma. La comprenderanno gli uomini?

Raimondo Manzini

L'on. Mussolini a Villa Carpegna

FORLÌ 29 sera. L'on. Mussolini ha ricevuto a Villa Carpegna il Prefetto di Forlì, avv. comm. Borri e il segretario federale ing. comm. Pozzi che gli hanno sottoposto alcuni problemi interessanti alla provincia. Il Capo del Governo ha fra l'altro assicurato che verranno iniziati prossimamente i lavori per la costruzione della strada Meldola-Pian di Spino, lavori che erano attesi da decenni dalle popolazioni delle vallate del Volturno. Nella stessa giornata il Capo del Governo ha ricevuto l'on. conte Gaddi Pepoli.

I NUOVI MINISTRI del Gabinetto turco

LONDRA, 29 sera. Secondo notizie da Ankara il Primo Ministro Ismet Pascià ha presentato al Capo dello Stato Mustafa Kemal Pascià l'elenco dei nuovi ministri chiamati a far parte del Gabinetto. Ismet conserverà la Presidenza del Consiglio senza portafoglio; agli Affari Esteri rimane Tewfik Rueddi bey, alla Difesa Nazionale Abdul Halik; agli Interni Cukury Kaya, alle Finanze Sara Joghlu e all'Igiene Refik bey. A questi ministri, che facevano parte del passato Gabinetto, si aggiungono: Yusuf Kemal che assume il portafoglio della Giustizia; Mustafa Scarif che prende il portafoglio dell'Economia nazionale; Essad che va all'Istruzione e alla Pubblica Istruzione; e sultane Reieb al Ministero dei Lavori Pubblici.

Venezelos illustra l'opera del suo Governo

ATENE, 29 matt. Il Presidente Venezelos ha ieri pronunciato, durante il banchetto offerto dal partito liberale, un importante discorso politico, illustrando l'opera compiuta dal suo Governo nei due anni dall'assunzione al potere.

L'oratore ha cominciato col ricordare i provvedimenti di carattere fiscale presi per alleviare gli oneri dei contribuenti, giustificando poi gli aumenti ai dazi sui cereali con la necessità di proteggere la produzione nazionale. Ha aggiunto che l'ordine pubblico è stato restaurato con lo sterminio completo del brigantaggio e di questo ha beneficiato pure la riorganizzazione di tutti i rami dell'economia nazionale. Dopo aver parlato della costruzione di nuove scuole e dell'impulso dato dal Governo alla politica sociale ed operata, Venezelos ha dichiarato che fin tanto che i comunisti continueranno a ricevere fondi dalla Terza Internazionale essi non cesseranno dal provocare disordini. Le condizioni economiche della Grecia — ha continuato l'oratore — sono talmente migliorate che il Paese ha potuto attraversare la recente crisi economica mondiale con perdite relativamente assai esigue.

Passando a parlare della politica estera, Venezelos ha ricordato la conclusione dei patti di amicizia e di arbitrato con l'Italia e con la Jugoslavia, la soluzione della questione della zona libera di Salonico, la sistemazione dei problemi economici creati dalla convenzione per lo scambio della popolazione greco-turca ed ha annunciato anche che è imminente la conclusione di un patto di amicizia fra Grecia e Turchia e di convenzioni a questo connesse, ciò che farà sì che sia inaugurato un nuovo periodo storico e una nuova era di rapporti fra i due Paesi, durante la quale non soltanto saranno serviti gli interessi vitali dei due Stati, ma sarà consolidata anche la pace del Levante.

Le «Heinveheren»

plaudono al Gabinetto Vaugoin

VIENNA, 29 sera. La riunione dei capi delle «Heinveheren» di tutta l'Austria ha approvato all'unanimità una mozione in cui saluta l'incarico dato a Vaugoin di comporre il nuovo ministero come una promessa che il nuovo governo continuerà a lottare contro il marxismo. Le «Heinveheren» chiedono, è detto in tale mozione, che tutti i partiti antimarxisti mantengano un fronte unico che permetta la formazione di un governo di maggioranza, poiché se il fronte antimarxista dovesse crollare e fossero necessarie nuove elezioni le «Heinveheren» si riserverebbero piena libertà di azione. (Radio Stef.)

Il programma del nuovo Governo argentino

BUENOS AYRES, 29 sera. La Federazione Nazionale democratica comprendente tutti i partiti che hanno partecipato alla recente rivoluzione, rende note le basi del futuro governo che dovrà sostituire quello provvisorio. Questo programma comprende specialmente la stabilità dei funzionari e la adesione della Argentina alla Società delle Nazioni. (Radio Stef.)

Irigoyen e l'ex ministro Gonzales trasferiti su un incrociatore

LONDRA, 29 matt. Il «Times» pubblica che l'ex ministro degli Interni e della Guerra argentino, signor Gonzales, che si trovava detenuto nelle carceri dipartimentali della capitale, è stato trasferito oggi a bordo dell'incrociatore «Buenos Aires», ancorato nell'estuario della Plata. Si apprende che anche l'ex-Presidente Irigoyen sarà trasferito dall'incrociatore e Generale Belgrano «al «Buenos Aires».

L'ex-presidente moribondo?

PARIGI, 29 sera. Telegrammi da Buenos Aires recano che l'ex-presidente della Repubblica Argentina, Irigoyen, il cui Governo venne recentemente abbattuto dal colpo di Stato di Uriburu, è moribondo sulla nave da guerra sulla quale è tuttora detenuto. I telegrammi mancano per ora di conferma. È comunque accertato che da parecchio tempo l'ex-presidente soffre di una grave forma di urtemia che i recenti avvenimenti avrebbero seriamente complicato.

La grave situazione tedesca

IL DEFICIT D'ESERCIZIO salito a un miliardo

BERLINO, 29 sera. Primi commenti dei circoli informati lasciano valutare con sufficiente esattezza i dati del nuovo bilancio tedesco.

Secondo le prime indiscrezioni della stampa, le cifre dei bilanci date dal Consiglio dei Ministri non sono e non possono essere tuttavia ancora definitive.

L'aumento della disoccupazione rende impossibile la stabilizzazione della situazione finanziaria. Si apprende che il deficit dell'esercizio in corso, che era all'inizio stabilito a cinquecento milioni di marchi, arriverà ad un miliardo circa. D'altra parte la depressione degli affari e il peggioramento della crisi economica hanno privato lo Stato di una parte non trascurabile degli introiti del fisco. Il gettito delle imposte

è e sarà nell'avvenire molto al di sotto dei calcoli fatti dal Ministero delle Finanze.

Il Governo, che in questi giorni ha completato il programma finanziario, quale primo mezzo per far fronte ai bisogni di cassa, ricorre al prestito. Poi esso impone alla classe impiegatizia i noti nuovi sacrifici. Terza fonte a cui il Gabinetto ricorre è l'aumento del contributo che gli operai versano alla cassa di Assicurazioni, che sarà portata dal 4,50 per cento al 6,50 per cento.

Una riforma del sistema fiscale è pure stata studiata dal Consiglio, a quale limite giungano questi sacrifici fiscali non è peraltro dato sapere. A quanto assicura il Lokal Anzeiger, poi, anche l'indennità dello Stato ai danneggiati dalla guerra, subirà una notevole defalcazione.

Il programma sarà pubblicato domani. Secondo il «Mittag», i partiti dovranno far conoscere la loro

opinione e le loro decisioni in merito entro la giornata di giovedì; dopo di che il Cancelliere inizierà le attese consultazioni per un eventuale rimpasto.

Luther e i pagamenti delle riparazioni

BERLINO, 29 sera. Il Presidente della Reichsbank, Luther, ha avuto lunghe conversazioni con Montagu Norman e Quensay, il primo direttore della Banca di Inghilterra e il secondo di quella internazionale delle riparazioni. Essi hanno trattato parecchie questioni inerenti al lavoro appunto della Banca Internazionale fra cui la possibilità di versare una parte dei prossimi pagamenti per riparazioni in oro anziché in titoli.

In proposito non si sono fatte finora dichiarazioni pubbliche.

Come è noto il signor Luther partirà prossimamente per gli Stati Uniti. (Radio Stef.)

La giornata dei Principi in Mantova esultante

La sacra cerimonia al Famedio ove riposano le ossa dei martiri di Belfiore - La medaglia d'oro alla Città - Il Congresso della «Dante»

MANTOVA, 29 sera. Giornata grande e memoranda fu quella di ieri: giornata di indicibili gaudio per tutti; per gli augusti Principi del Piemonte che poterono vedere e toccare con mano quanto Mantova vada di essi superbi quanto l'ami; per i mantovani tutti: perché tutti, autorità e gregari, ricchi e poveri hanno potuto vedere da vicino, per le piazze e per le vie, nelle sale splendide e negli agili di quella che due fuggide perle di Casa di Brabante e di Casa Savoia, in cui sono riposti i futuri destini d'Italia.

L'anima coriacea del popolo mantovano, che ha sempre sentito potentemente l'amore ai Patria, danzando ininterrotte prove sui campi di battaglia e sulle jugurbi forche innalzate dall'Austria, ancor una volta ha vibrato del più ardente entusiasmo concentrandosi nei graditissimi ospiti, contrattando le eroi che diedero mirabili esempi di virtù nella difesa dei loro nazionali territori dalle orde nemiche ebbre di stragi ma costrette a vergognosa ritirata.

Fiori a profusione

Ieri fu per gli augusti Principi del Piemonte una giornata trionfante che resterà imperitura nella loro anime, che tanto belle e care si sono addimstrate.

Hanno avuto fiori a profusione offerti a mano e gettati a profusione dalle festose e dai balconi ridenti di mille e mille vessilli tricolori: hanno visto le ingenti masse popolari premere e rompere perfino i corroni militari per meglio vederli, per far sentire le più gentili espressioni del loro contento, per bearsi del loro sorriso, per stringere la loro mano che a tutti porgevano per baciarla, la destra della bionda, ricciuta Principessa, che lietamente porgeva agli adulti e ai bambini entusiasti di tanta democrazia, quei di sì squisita bontà.

Quando il Principe in alta tenuta di colonnello, la Principessa in lunna, nuda veste scesi dai treni reale apparvero sul piazzale della stazione, tra i primi autorità cittadine e gli altri personaggi del loro seguito, la nereggiante folla proruppe in ovazioni di delirante tripudio, quando con breve corteo d'automobili passavano per Corso Vittorio Emanuele — vera selva di vessilli e nagliardetti inchiantissimi — la folla non fu mai senza di applausi: e il trionfo grande del popolo festoso fu accompagnato fino al Palazzo del Governo ove era stato loro preparato un appartamento di regia signorilità.

Qui gli Augusti Principi hanno ricevuto con la massima cordialità Senatori e Deputati di Mantova e di altre città; poi l'Eccmo nostro Vescovo mons. Mema accompagnato da mons. Boni, Arciprete della Cattedrale, da mons. Sartori decano dei Parrocchi urbani e dal suo segretario prof. Don Semehini; indi S. E. Mons. Beccaria e il Capitano Maggiore di S. M. il Re che ha presenziato tutti i Capitoli della città; la Principessa Palatina di Santa Barbara in Mantova; e in seguito tutte le altre autorità civili e militari: complessivamente trecento persone.

La Messa al Famedio

Intanto la folla immensa che attendeva innalzata eviva fragorosi canti nazionali e le musiche di grande note gaudiose; e quando i Principi insistentemente chiamati, apparvero al vellutato balcone più brompeni s'alzarono al cielo le grida di cara liltizia e più potentemente vibrò l'anima popolare, salura dell'entusiasmo popolare.

Tra gli onori e gli evviva, i Principi si sono poi recati nel sacro, significativo Famedio dei Caduti, già Chiesa di S. Sebastiano, ideata dal genio dell'Alberici.

Si passò a stento per il vasto piazzale perché questo e gli altri viali circostanti erano tutti gremiti di ondeggiante folla.

Nel tempio superiore, ove era l'urna la tumulazione in superba, maravigliosa e sublime, S. E. Mons. Mema celebrò la Santa Messa in cui i Principi attorniti da Mons. Beccaria, dai Capitoli della città e di Santa Barbara e da tutte le autorità, hanno assistito, dando mirabili esempi di fede sentita e di devozione profonda.

Canti solenni di classica musica hanno accompagnata la sacra cerimonia; e poiché la Messa era celebrata e suffragio della anime dei Martiri di Belfiore, tutti hanno magisteralmente sentiti la suggestiva grandezza del profetario rit.

Il monumento ai Caduti

Fu visita di alto significato morale: fu premio a quanti quotidianamente s'affaticano accché le nuove generazioni crescano sane e robuste.

Quando s'entrò nella meta città, dove la mole grandiosa dell'Inaugurazione monumentale s'addimstrava non essi benelli e gli eroi dell'ultima guerra fosse stato eretto quel ben ideato marmoreo ricordo e palesemente commossi lo visitarono in ogni parte ed ascoltarono le vibranti parole del Generale Faraoni, che nella sua qualità di commissario generale per le onoranze ai Caduti evocò il loro eroismo degno d'essere eternato e la parola alla consenziente del Podestà di Mantova che riceveva in gelosa custodia il sacro monumento ebbre espressioni di salda, religiosa fede.

Discesi nella chiesa di terzi marini, racchiudente le salme dei caduti in guerra, i Principi sempre accompagnati da mons. Beccaria e dall'autorità, hanno assistito alla cerimonia solenne della benedizione del tempio impartita da S. E. Mons. Vescovo, il quale profittando dell'occasione propria del luogo glorificante patrio eroi, presentò a S. A. il Principe che disse di tenello molto caro — il Vergilus Romano, finalmente rilegato, di mons. Anacleto Truzzi, lustro del clero mantovano; poema esaltante l'Altissimo Vale, che ai patrii eroi innalzò col suo canto divino un monumento più perenne del marmo e del bronzo.

Era ormai mezzogiorno: gli erano terminate le cerimonie ufficiali della mattinata; ma i Principi ebbre della gioia più pura, vollero dare altre prove di loro squisitezza d'animo; e appena lasciarono la Necropoli, fra le prolungate ovazioni popolari, non soltanto visitarono la vicina Casa della Provvidenza dove in si-gnorile palazzo, recentemente eretto su disegno fine dell'esperto ing. Borella, stanno accolte parecchie centinaia di povera orfanelle cui le Ancelle della Carità prodigano cure affettuose e materne.

Tra i poveri

Ancora qui ebbero offerte di fiori olezzanti ed ascoltarono, esultanti, declamazioni celebrative e lietissimi canti. Di là, passando quasi diremo famigliarmente per le vie asseiate di folla — non trattenuta da cordoni militari — si sono recati al Ritiro Municipale, già Casa Cavriani, ove, ferito a Governo, morì Giovanni dalle Bande Nere.

Nel vasto giardino del grande palazzo sedevano in quel momento a lauta mensa più di seicento poveri della nostra città.

Gli augusti Principi lieti e grati per tanta generosità cittadina, passarono in rassegna tutti i commensali, che applaudivano con grande effusione di cuore, rigando le gotte di lacrime di letizia.

Seguì, al Palazzo del Governo, un pranzo intimo, al quale non fecero corona ai Principi che le persone del loro seguito, il prefetto, la sua gentile consorte e il podestà.

Alle 16, quando dal Palazzo del Governo passarono, fra festanti evviva, in Piazza Sordello e salirono alla graziosa tribuna, in velluto cremisi, la bellissima piazza, coronata di antichi superbi palazzi, presentava un'imponente colpo d'occhio. Quanti applausi frenetici, quante ovazioni prolungate, quanti evviva ai Principi.

La medaglia d'oro alla Città

Era la cerimonia della consegna della medaglia d'oro in benemerite patriottiche, decretata dal Governo alla nostra città.

Quando S. E. l'on. Di Marzo, e il podestà e l'on. Genovesi con alte, alte parole ebbero lusingate degnamente tali benemerite: quando ebbero chiarito che dalle alture moreniche di Solferino e S. Martino alla valle padana Mantova è tutta inzuppata di sangue versato per l'unità e l'indipendenza d'Italia, i balletti del Comune — magnifici nei loro costumi trecenteschi — salirono col nuovo gonfalone della città alla tribuna e la Principessa del Piemonte, sorridente nei suoi occhi azzurri, vi appese la memoranda medaglia.

Fu allora una esplosione magnifica di liltizia assai grande perché tutti compresero l'alto significato dell'irriducibile premio.

Fu un trionfo del sentimento profondo di patrio amore, quale certo non diventarono i Martiri di Belfiore nel mitissimo giorno in cui, proprio in questa stessa piazza, vennero letta dai severi giudici austriaci la loro sentenza di morte crudele. Accompagnati dai Principi, olandesi, Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passarono tosto al Palazzo Ducale e do averne visitate, con palese stupore, le stanze ricche di quadri, statue e stazzi di meravigliosa fattura, comparsa nella superba Sala di Mantova ove i geni dell'architettura e della pittura han dato pieno sfogo alla loro geniale fantasia. Gremita era la vastissima sala dai congressisti della città, dai signori di S. E. Mons. Beccaria e Mons. Beccaria e da tutte le altre autorità, i Principi passar

La festa dell'uva in tutt'Italia

Un discorso del ministro Acerbo a Roma Manifestazioni, spacci e cortei

ROMA, 29 matt. La festa dell'uva è stata celebrata in tutta Italia in forma spontanea di consensi.

Il nostro Paese ha ben ragione di far mostra del frutto prezioso, che impingua le sue vigne e di ringraziare l'Idio munifico donatore.

A Roma in questi giorni di uva sono affluite da tutti i colli del Lazio i mercati generali, e di qui si sono distribuite in tutti i quartieri e in tutti i punti di Roma, adornando le botteghe e accumulando in graziosi cestini, su improvvisati banchi di vendita. Ma dove la folla ha fatto spicciatamente rissa durante la mattinata, è stato ai mercati Trastevere, nell'interno dei quali è stata inaugurata alla 9 la mostra dell'uva, con la partecipazione di numerosi agricoltori e negozianti di Roma e della provincia.

Nella pittoresca « taberna » che si aprono nel piano inferiore e superiore del grandioso monum. romano, il saporoso frutto autunnale era esposto nel modo più invitante. Tra festoni di edera e capricciosi viluppi di tralci, i grappoli biondi e neri brillavano, diffondendo una nota di sana letizia. Alcuni espositori avevano avuto l'idea, per meglio armonizzare la mostra con l'ambiente che la ospitava, di far indossare ai venditori ed alle venditrici gli antichi costumi romani. Si vedevano infatti dietro i banchi, uomini in tunica e donne in stola con i capelli cinti di nastri, così come nelle figure pompeiane. Un gruppo di diciotto giovinette, ciascuna delle quali vestiva il costume di una regione italiana, si trovava presso l'ingresso del monumento sulla via Manganoli, per offrire in vestiti ricami d'uva delle campagne laziali.

Il discorso del min. Acerbo

Alla mostra sono intervenuti, accolti da vibranti alati, il ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, con i Sottosegretari di Stato on. Mancoschi e Sogliani, il governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il vice governatore conte d'Ancona, il Prefetto e altre autorità.

Il ministro Acerbo ha messo in rilievo il significato della festa con un discorso che è stato vivamente applaudito. Egli ha portato il saluto del Capo del Governo, ideatore di questa festa nazionale dell'uva. Ha ricordato che la crisi che travaglia la viticoltura è a carattere mondiale e comune a tutti i paesi produttori, grandi e piccoli, in quanto essa si connette essenzialmente a fenomeni di ordine generale. In Italia peraltro questa crisi non costituisce un fatto nuovo, in quanto da oltre cinquant'anni si ripete quasi periodicamente ogni decennio, e trova la sua ragione principale nello squilibrio fra produzione e consumo.

Il ministro ha accennato a tutti i provvedimenti presi dal Governo, l'abbuono di vinificazione, la riduzione delle tariffe per il trasporto ferroviario per i vini e per i mosti, l'incremento dato per la costruzione di cantine sociali, ed infine l'importante provvedimento promesso, l'istituzione da Forlì dal Capo del Governo, per la selezione da qualsiasi imposta sui quantitativi di uva fino ad otto quintali che siano destinati alla vinificazione per uso familiare. Con questo provvedimento, che viene ad alleggerire grandemente la pesantezza della vendemmia che si riscontrava ancora in molte zone, l'on. Mussolini ha voluto confermare la sua precisa volontà di una sempre maggiore diffusione del consumo familiare del vino, contenuto, ben inteso, nei giusti limiti di sobrietà e di economia.

« La crisi — ha proseguito il ministro — non possono essere risolte esclusivamente per virtù magica dello Stato, né con provvedimenti contingenti e cure sintomatiche. L'opera dello Stato è necessaria per coordinare gli sforzi per promuovere la iniziativa, per tutelare e disciplinare la produzione, ma sono gli stessi produttori interessati, quelli che devono fare opera diretta per accelerare i fattori del sistema rimasti in ritardo, e per estirpare le cause vive dell'atrito, onde siano ridotte al minimo le difficoltà del futuro. Bisogna malinconicamente constatare che in Italia la viticoltura è in uno stato di crisi che non può essere risolto senza una riforma radicale. Bisogna innanzi tutto riordinare la produzione viticola nazionale, riducendo opportunamente la superficie vitata, specialmente in pianura, poiché non bisogna dimenticare che in Italia, negli ultimi decenni, la vigna è stata sempre più spinta, dalla collina scitosa ove prospera e costituisce elemento di cultura insostituibile alle pianure fresche, cioè nei terreni troppo umidi e molto fertili, cioè che non poteva restare senza effetto deleterio sulla qualità tanto dell'uva, che del vino ».

Il ministro ha riconosciuto che vi sono delle zone, ove altre colture non sarebbero economicamente consigliabili: ad esempio nell'Italia meridionale e nelle isole vi sono estese zone a terreni magri, superficiali e scitosi, dove le coltivazioni erbacee sono impossibili dal maggio al novembre senza l'ausilio dell'irrigazione. In queste condizioni non vi sono che tre piante da scegliere: l'ulivo, il mandorlo e la vite. Or bene, siccome l'ulivo per la sua lunga stagione produttiva deve essere necessariamente conciato alla vite, onde ridurre il costo di produzione, e poiché il mandorlo è un frutto di lusso, il cui consumo è limitato, non resta che il vigneto, che nelle suddette condizioni è veramente indispensabile. Ma allora appare necessario che l'opera di ricostruzione si svolga con criteri di razionalità, e essenzialmente basata sull'impianto delle uve da tavola. Il consumo interno delle uve da tavola è fortunatamente in questi ultimi tempi in notevole incremento.

Ad esempio, la città di Milano è passata in tre anni da un consumo di 800 quintali a 4000 quintali al giorno, e non vi è dubbio che merca una più sana organizzazione dell'exportazione, e da una più intensa propaganda all'interno, si potrà arrivare a smaltire annualmente per uso domestico, da 10 a 15 milioni di quintali, ciò che rappresenta veramente l'elemento risolutivo della crisi viticola.

Il ministro Acerbo, dopo aver brevemente accennato al problema della produzione industriale del vino, che deve essere perfezionata, particolarmente col concentramento di grandi

masse di vini negli enopoli e nelle cantine sociali, per cui sarà oltremodo provvida la legge sui vini tipici, di cui è imminente la promulgazione del regolamento, si è dichiarato lieto di inaugurare l'esposizione dei mercati di Tralci.

A S. E. Acerbo, ha risposto S. E. il Governatore di Roma.

Al termine della cerimonia, le diciotto fanciulle in abito paesano si sono recate a Villa Torlonia, dove hanno lasciato, come loro omaggio al Capo del Governo, cestini di uva.

Il corteo vendemmiale

Nel pomeriggio ha avuto luogo lo sfilamento del corteo vendemmiale, e la fiera in piazza di Siena, a Villa Borghese.

Il corteo ha mosso verso le 15 dal corso d'Italia, e percorso un tratto della via Po, è entrato a Villa Borghese.

La Festa dell'Uva è stata celebrata in tutta la città italiana — da Milano ad Torino, da Palermo a Taranto — e anche nei centri minori con cortei folgoranti, sfilate vendemmiali, vendite spettacolari di uva. Or bene il popolo ha partecipato cordientemente alla festosa celebrazione.

Dopo l'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera nei riguardi dell'on. Farinacci, questa mattina la causa ha avuto il suo inizio.

L'udienza è stata aperta alle dieci precise, e l'on. Farinacci ha ripetuto quanto ebbe a dire nella udienza del 18 marzo, e cioè di assumere la responsabilità degli articoli incriminanti. Il prof. Pantaleo ha dichiarato di essere lui il vice-direttore responsabile del giornale. Dopo di che il presidente ha dato la parola al prof. Belloni, quale ha fatto la storia della sua carriera professionale e politica, facendo notare che egli, prima ancora della Marcia su Roma, faceva parte di numerosi consigli di amministrazione di società italiane. Parla, quindi, della questione del prestito americano, illustrandone le vicende. L'esposizione del prof. Belloni dura circa un'ora. Dopo di che s'inizia la discussione del primo dei cinque testi citati per ogni, e cioè della sentenza del segretario generale del Comune di Milano.

Il testo ricorda gli atti verbali delle trattative per il prestito americano che si sono svolte a Roma tra la fine di marzo e la prima decade dell'aprile 1927, con la partecipazione di un avvocato americano e di S. E. Scialoja. Ricorda pure la partecipazione di S. E. Volpi, allora ministro delle Finanze, che firmò il contratto.

L'on. Belloni, a domanda della parte avversa, legge alcune lettere tendenti a chiarire lo svolgimento delle trattative relative al prestito.

Verso mezzogiorno l'udienza è tolta e rinviata nel pomeriggio alle 15. Alle 15 s'inizia la seduta pomeridiana. L'avv. Cornetelli rivolge alcune domande sulla partecipazione del Belloni alle diverse società, alle quali l'interrogato risponde. Viene quindi escluso il secondo testo dell'articolo del giornale di Milano, nel quale non si fa che ripetere sulla questione del prestito quanto ha detto nelle mattinate il teste Pizzagalli. Parla quindi unitamente al prof. Belloni della questione delle spazzature del consorzio spazzini e della società Sursum.

Viene poi interrogato il terzo teste ing. Baselli, già ingegnere capo del comune che riferisce in merito al consorzio spazzini ed alla centrale del latte. Verso le 19.30 l'udienza viene tolta e rinviata a domattina con l'interrogatorio dell'ing. Gallo e del sen. De Caniani.

La Festa del Fante ad Ancona. ANCONA, 29 sera. Ha avuto luogo ieri la Festa del Fante con l'intervento delle autorità, delle associazioni patriottiche, delle rappresentanze della provincia e del comm. Fontana del Comitato nazionale della Associazione del Fante.

Alla Casa del Soldato ha avuto luogo la consegna della bandiera locale sezione dell'Associazione. Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare, il comm. Fontana ha pronunciato un elevato discorso vivamente applaudito rievocando gli eroismi, le glorie dei fanti, primo tra di essi S. M. il Re. Si è formato poi un lungo corteo con alla testa i gonfaloni del Comune, della provincia e cartelli inneggianti al Re, alla Casa Savoja, e al Capo del Governo. Il corteo si è recato a deporre corone sulla lapide della Vittoria e al monumento del Fante della caserma Villaresi portandosi quindi fino alla piazza ove sorge il grande monumento dei Caduti per la patria.

E' seguito il rancio dei fanti intervenuti alla patriottica cerimonia. Il cattivo tempo ha impedito lo svolgersi di un grandioso programma di festeggiamenti patriottici, però si è svolta egualmente la festa dell'uva con carri allegorici, esposizione dei negozi, canti villerecci tra l'entusiasmo della popolazione (St).

I FUNERALI della signora Gasparri. ROMA, 29 sera. Ieri hanno avuto luogo i funerali della madre del Cardinale Enrico Gasparri, signora Cristina Temperini ved. Gasparri, deceduta all'età di 80 anni, nel palazzo del Santo Uffizio, dove dimorava insieme al marito. La salma è stata tumulata questa mattina nella cappella gentilizia di famiglia a Scrofanò, dove sono stati celebrati solenni funerali.

La salma del pilota Brizzolari giunta all'anata Massa. MASSA, 29 sera. Proveniente da Brindisi e scortata da sottufficiali d'aviazione è giunta, sabato sera, la salma del sergente pilota Gino Brizzolari.

Alla stazione erano a riceverla, oltre i familiari, il prefetto, il segretario federale, il podestà, altre autorità civili e militari, nonché i Fasci del Comune, essendo il defunto iscritto al Fascio di Marina.

La causa Farinacci-Belloni al Tribunale di Cremona

CREMONA, 29 sera. Questa mattina, alle ore 10, dinanzi al nostro Tribunale, si è iniziato il processo Farinacci-Belloni. Per l'accusa, l'udienza si svolge nella vasta aula della Corte d'Assise, il cui pretorio ancor prima dell'inizio del dibattimento si è affollato di cittadini e di fascisti.

Sono presenti tutti gli avvocati difensori dell'on. Farinacci e del prof. Pantaleo, il primo direttore ed il secondo vice-direttore responsabile di *Regime Fascista*, e cioè l'on. Sarrocchi, il prof. Cornetelli, l'avv. Vacchelli e l'avv. Mazza. Il prof. Belloni, pure presente, è assistito dall'avv. d'Andrea di Genova.

La causa venne chiamata la prima volta il 18 marzo u. s. e il Tribunale di Cremona emetteva allora un'ordinanza con la quale invitava il Procuratore del Re ad estendere la querela anche nei riguardi dell'on. Farinacci autore degli articoli incriminanti.

Dopo l'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera nei riguardi dell'on. Farinacci, questa mattina la causa ha avuto il suo inizio.

L'udienza è stata aperta alle dieci precise, e l'on. Farinacci ha ripetuto quanto ebbe a dire nella udienza del 18 marzo, e cioè di assumere la responsabilità degli articoli incriminanti. Il prof. Pantaleo ha dichiarato di essere lui il vice-direttore responsabile del giornale. Dopo di che il presidente ha dato la parola al prof. Belloni, quale ha fatto la storia della sua carriera professionale e politica, facendo notare che egli, prima ancora della Marcia su Roma, faceva parte di numerosi consigli di amministrazione di società italiane. Parla, quindi, della questione del prestito americano, illustrandone le vicende. L'esposizione del prof. Belloni dura circa un'ora. Dopo di che s'inizia la discussione del primo dei cinque testi citati per ogni, e cioè della sentenza del segretario generale del Comune di Milano.

Il testo ricorda gli atti verbali delle trattative per il prestito americano che si sono svolte a Roma tra la fine di marzo e la prima decade dell'aprile 1927, con la partecipazione di un avvocato americano e di S. E. Scialoja. Ricorda pure la partecipazione di S. E. Volpi, allora ministro delle Finanze, che firmò il contratto.

L'on. Belloni, a domanda della parte avversa, legge alcune lettere tendenti a chiarire lo svolgimento delle trattative relative al prestito.

Verso mezzogiorno l'udienza è tolta e rinviata nel pomeriggio alle 15. Alle 15 s'inizia la seduta pomeridiana. L'avv. Cornetelli rivolge alcune domande sulla partecipazione del Belloni alle diverse società, alle quali l'interrogato risponde. Viene quindi escluso il secondo testo dell'articolo del giornale di Milano, nel quale non si fa che ripetere sulla questione del prestito quanto ha detto nelle mattinate il teste Pizzagalli. Parla quindi unitamente al prof. Belloni della questione delle spazzature del consorzio spazzini e della società Sursum.

Viene poi interrogato il terzo teste ing. Baselli, già ingegnere capo del comune che riferisce in merito al consorzio spazzini ed alla centrale del latte. Verso le 19.30 l'udienza viene tolta e rinviata a domattina con l'interrogatorio dell'ing. Gallo e del sen. De Caniani.

La Festa del Fante ad Ancona. ANCONA, 29 sera. Ha avuto luogo ieri la Festa del Fante con l'intervento delle autorità, delle associazioni patriottiche, delle rappresentanze della provincia e del comm. Fontana del Comitato nazionale della Associazione del Fante.

Alla Casa del Soldato ha avuto luogo la consegna della bandiera locale sezione dell'Associazione. Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare, il comm. Fontana ha pronunciato un elevato discorso vivamente applaudito rievocando gli eroismi, le glorie dei fanti, primo tra di essi S. M. il Re. Si è formato poi un lungo corteo con alla testa i gonfaloni del Comune, della provincia e cartelli inneggianti al Re, alla Casa Savoja, e al Capo del Governo. Il corteo si è recato a deporre corone sulla lapide della Vittoria e al monumento del Fante della caserma Villaresi portandosi quindi fino alla piazza ove sorge il grande monumento dei Caduti per la patria.

E' seguito il rancio dei fanti intervenuti alla patriottica cerimonia. Il cattivo tempo ha impedito lo svolgersi di un grandioso programma di festeggiamenti patriottici, però si è svolta egualmente la festa dell'uva con carri allegorici, esposizione dei negozi, canti villerecci tra l'entusiasmo della popolazione (St).

I FUNERALI della signora Gasparri. ROMA, 29 sera. Ieri hanno avuto luogo i funerali della madre del Cardinale Enrico Gasparri, signora Cristina Temperini ved. Gasparri, deceduta all'età di 80 anni, nel palazzo del Santo Uffizio, dove dimorava insieme al marito. La salma è stata tumulata questa mattina nella cappella gentilizia di famiglia a Scrofanò, dove sono stati celebrati solenni funerali.

La salma del pilota Brizzolari giunta all'anata Massa. MASSA, 29 sera. Proveniente da Brindisi e scortata da sottufficiali d'aviazione è giunta, sabato sera, la salma del sergente pilota Gino Brizzolari.

Alla stazione erano a riceverla, oltre i familiari, il prefetto, il segretario federale, il podestà, altre autorità civili e militari, nonché i Fasci del Comune, essendo il defunto iscritto al Fascio di Marina.

La salma è stata trasportata nell'Oratorio di San Giovanni ed è vegliata da aviatori, militi, carabinieri e fascisti.

I funerali, in forma solenne e a cura del Comune, saranno effettuati oggi.

L'on. Alfieri chiude l'anno accademico dell'Università degli stranieri

PERUGIA, 29 sera. Alla R. Università per stranieri, pres. S. E. il prefetto conte Cioffi degli Atti, il segretario federale comm. Romagnoli, il sen. conte Romeo Callena Stuart, l'on. Fanuzio, l'on. Manganello, l'avv. Ferrero, in rappresentanza del podestà e altre autorità si sono chiusi ieri i corsi accademici svoltisi dal luglio al settembre presso la stessa università. Oratore ufficiale della cerimonia è stato il sottosegretario di Stato per le corporazioni S. E. Alfieri, il quale, dopo una breve relazione del Rettore sullo svolgimento dei corsi ha preso la parola per criticare dello stato corporativo fascista e dei riflessi nel campo internazionale.

Cessati gli applausi che hanno accolto l'annuncio del dono, il rettore rivolge al sen. Gallenga vive parole di ringraziamento. Terminata la cerimonia il sottosegretario S. E. Alfieri, si è recato a visitare la nuova sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, ove è stato ossequiosamente ricevuto dai dirigenti.

La Mostra provinciale e zootecnica di Magliano Sabino. MAGLIANO SABINO, 29. Indotta dalla Cattedra provinciale di Agricoltura, sotto gli auspicci del Ministero di agricoltura e delle foreste e del Consiglio dell'Economia di Rieti, ha avuto luogo stamattina l'inaugurazione della prima rassegna provinciale zootecnica. Fino dalle prime ore del mattino la laboriosa cittadina tutta imbandierata si è popolata di masse rurali di ogni parte della provincia. Il concorso degli espositori alla rassegna è stato considerevolissimo: Vi hanno partecipato oltre 80 allevatori con bestiame di varie categorie. Alle ore 10 in municipio sono convenute tutte le principali autorità politiche e sindacali della provincia tra cui S. E. Palumbo prefetto di Rieti, l'on. Conte Orselli Canelli, l'on. Marucci podestà di Rieti, il comm. Marinelli De Marco, il dott. Rossi, il dott. Santamuro, il marchese Gerini per la confederazione degli agricoltori. Si è formato quindi un corteo, che, preceduto dalla banda di Magliano e dai gonfaloni del Comune e composto dalle autorità e da numerose rappresentanze, ha attraversato le vie principali portandosi sulla grande spianata dove era stata allestita la rassegna zootecnica. Quivi sopra un palco appositamente eretto hanno preso posto le autorità, che si sono vivamente compiaciute dello spettacolo caratteristico ed importante che offriva l'enorme massa di bovini e di equini esposti. Quindi il vescovo di Magliano S. E. mons. Emanuel ha impartito la benedizione alla mostra e il podestà di Magliano ha porto il saluto e il ringraziamento agli intervenuti. Dopo di lui hanno preso la parola l'on. Orselli Canelli, il prof. Lupi e il prefetto Palumbo. Poiché le autorità hanno visitato la mostra, ritornando alla manifestazione, tra gli altri, S. E. Marescalchi, il Senatore prof. Strampelli e il prof. Mariani, direttore generale dell'Agricoltura.

Il concorso equino di Cremona. CREMONA, 29 sera. Nel pomeriggio di ieri si è chiuso il concorso dei cavalli riproduttori di razza belga, indetto dalla Federazione provinciale degli agricoltori. Gli allevatori delle provincie di Cremona, Mantova e Brescia aveva partecipato con alcune centinaia di soggetti. Hanno presenziato tutte le autorità con il prefetto, l'on. Vacchelli, il segretario federale, il commissario della Federazione degli agricoltori che hanno espresso il loro compiacimento agli allevatori per i continui sforzi compiuti per il miglioramento del patrimonio equino nazionale. Per la circostanza erano convenuti a Cremona numerosi tecnici e allevatori da tutte le provincie italiane. Le giurie erano presiedute dal prof. Pirocchi direttore della scuola superiore di Veterinaria di Milano. Dopo la sfilata le autorità hanno assistito ad una originale gara di concorso nazionale della ferratura promosso dalla Segreteria provinciale cremonese dell'artigianato e che aveva richiamato un notevole numero di maniscalchi da varie regioni. Il prefetto ha avuto parole di compiacimento per i bravi artigiani che tanto amore dimostrano al loro mestiere.

Le onoranze Ferruciane a Radda. FIRENZE, 29 sera. Si è tenuta ieri la commemorazione del quarto centenario della morte di Francesco Ferrucci, commemorazione che chiude il ciclo indetto dal Comitato per le onoranze. Alla cerimonia hanno preso parte il Prefetto di Siena S. E. Toffano, il Segretario Fedoit, Sampoli, il Questore comm. Ripandelli, il prof. Terlizzi, e i rappresentanti del Podestà di Firenze, dell'Associazione per il culto delle memorie nazionali, del Gruppo Assistenti dell'Università di Firenze, dell'Amministrazione Provinciale di Siena, alcuni Podestà dei dintorni l'avv. Giovanni Ricci-Grisolini colla consorte Donna Rosetta Mancini-Mussoli, e moltissime altre personalità.

E' stato un corteggio che rappresentava l'insediamento di Francesco Ferrucci a Podestà di Radda, quindi è stata inaugurata una lapide sotto il loggiato del Palazzo Pretorio per ricordare l'avvenimento e infine hanno parlato il Podestà di Radda Conte Recco Capponi, e il comm. Vittorio De Giovanni. Al rinfresco che ha seguito la cerimonia ha parlato applauditissimo il prof. Terlizzi.

Riduzioni ferroviarie per Livorno. ROMA, 29 sera. L'Opera Nazionale Popolavoro comunica in vista della grande affluenza di spettatori che si recheranno a Livorno sia sin qui che in seguito per assistere alle rappresentazioni del *Carro dei Terzi*, indetto per il 9 e 3 p. v. dell'Opera Nazionale Popolavoro in occasione del quarantennale di Cavalleria Rusticana, e del maestro pittore Mascagni il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del cinquanta per cento alla tutte le stazioni del Regno per Livorno e viceversa. Dette riduzioni sono valide per l'andata dal 30 settembre e 4 ottobre e per il ritorno dal 9 al 6 ottobre.

Per voi, come per tutti.

La vostra esaltazione a prendere il tal medicamento piuttosto che il tal altro, è assai comprensibile. Ma dovete nondimeno ammettere che non vi è ragione alcuna che le PILLOLE PINK non siano per voi altrettanto benefiche quanto lo furono per tante migliaia di persone che avendone fatto uso, attestano del loro valore.

In realtà è ben certo che il sangue di tutti gli uomini, contiene gli stessi principi di conseguenza, dal momento che è giornalmente dimostrato che le PILLOLE PINK purificano il sangue e lo ricostituiscono di elementi nutritivi, non vi è ragione alcuna se il vostro sangue si è impoverito, che tale medicamento non possa restituirvi gli elementi che gli distolano, dissipando quindi i disturbi che gli sono inerenti.

Il Sig. Francesco Mariani abitante a Seregno in via Cavour n. 8, viene a portare al riguardo del nostro asserto un'efficace testimonianza, allorché ci scrive: « Sono lieto parteciparvi come la vostra PILLOLE PINK mi abbia ristabilito la salute, in seguito ad un attacco d'influenza ormai assai debole, senza appetito, con insonnia e disturbi digestivi, la virtù delle PILLOLE PINK, ora mangio con appetito, dormo bene e le mie digestioni sono complete ».

Le Pillole Pink. Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Si vendono in tutte le farmacie L. 5,50 la scatola. L. 20 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelio, 48, Milano (128).

LLOYD SABAUDO. Linee Celerissime di Lusso Mediterraneo - Americhe. SUD AMERICA. CONTE ROSSO. Da GENOVA 11 Ottobre. Da VILLAFRANCA 11 Ottobre. NORD AMERICA. CONTE BIANCAMANO. Da GENOVA 24 Ottobre. Da NAPOLI 25 Ottobre. LLOYD SABAUDO Genova. Agenzia di BOLOGNA: Piazza Nettuno, 3-A, Tel. 224-26.

DOPO DOMANI. Giovedì 2 OTTOBRE. alle ore 19 (7 pom.) in Roma avrà luogo l'istruttoria del premio Grande Tombola con premi per Lire 500.000 tutti in contanti dei quali il primo premio è della rilevante somma di Lire 250.000, a beneficio della R. V. Arciconfraternita della Misericordia ed altri Enti di beneficenza di S. Miniato (Pisa).

Le Carte del costo di Lire Due, le ultime Buste della Fortuna, Tre cartelle unite del costo di L. 5, si vendono ancora nei Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia valute e dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza dei Gesù, 48.

SINOVIAL RIVALTA. La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevralgie e la Sinovite, migliorano prontamente con SINOVIAL, che scioglie il calcio e in meno di un'ora fa cessare il dolore, scompare il gonfiore e rimette in pieno movimento l'articolazione. Non agisce di innalzamento. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevuto L. 17,50 sped. in abb. post. n. 200. Prof. Dr. Rivalta, C. Magenta, 10 - Milano (8).

Le annate di «CORRIERINO». 1928, 1929 e 1930 a tutto 7 settembre sono in vendita al prezzo complessivo di L. 20. Per ciascuna annata separata L. 7,50. Indirizzare cartolina vaglia all'Amministrazione di Avvenire d'Italia.

Abbonamento straordinario all'Avvenire d'Italia. L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L. 16,50. A quanti ci invieranno un abbonamento nuovo invieremo 5 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio.

A quanti ci invieranno 2 abbonamenti nuovi invieremo 10 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio. A quelli che ci invieranno 5 abbonamenti nuovi invieremo in omaggio e tutti i numeri di «FESTA» del 1930 dal 1.0 gennaio al 15 agosto, meno il N. 2 esaurito, oppure l'annata 1929 di «FESTA».

SCUOLE MEDIE MASCHILI E COMMERCIALI «CARDINAL FERRARI» MILANO. Autorizzate dal R. Provveditore di Milano. CORSI DIURNI E SERALI. ISTITUTO TECNICO - Corso Inferiore e Superiore. ISTITUTO MAGISTRALE - Corso Superiore.

CORSI PREPARATORI agli esami di Stato per l'ammissione ai corsi superiori dell'Istituto Tecnico, dell'Istituto Magistrale e del Liceo Scientifico. CORSO PER SEGRETARI COMUNALI in preparazione agli esami di Concorso. DOPOSCUOLA - INTERSCUOLA e LEZIONI FACOLTATIVE DI CANTO e MUSICA.

Gli alunni dei corsi Superiori che hanno raggiunti i 18 anni potranno essere accolti nell'annesso Pensionato. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Presidenza delle Scuole Medie e Commerciali «Cardinal Ferrari» in Via Mercalli 9 in Milano.

LEONARDO DA VINCI

L'Italia fin dai tempi più remoti, Pur quando lo stranier l'ebbe a se domo, Ebbe in arte suoi maestri. Onde tempo dell'arte ancor si nomo.

Da Leonardo da Vinci ai molti ignoti Per cui l'Italia grandeggiar fe' Roma, Per dimostrarci all'arte ogni dove. Portaron lunga barba e lunga chioma.

Questo senso dell'arte in tutto esalta Di Leonardo da Vinci il monumento. A Milan sulla Piazza della Scala, Dove l'artista ha chioma pergrina; Chi abbia dunque dell'arte intendimento, Usi pur di Mignon l'Acqua Chiniata.

PUBBLICITA' ECONOMICA. Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza 8 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 per fuori Bologna agli Uffici di Pubblicitaria «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9, Bologna, Via Me-

Possano essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggravato di costo dell'iscrizione la tassa postale di Lire 1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 20 per pubblicità e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle caselle di tassa L. e, valida per 30 giorni. Oppure della Cassette di Ricevuto presso gli Uffici di Pubblicità dei giornali.

Non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale. Cent. 60 per parola, minimo 10 parole. VENDITE dettaglio ottimo bottame e macchine enologiche - Andrea Costa, 116. Lezioni - Confezioni. Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.

GINNASIO FEMMINILE «Pro Aris et Focis» Andrea Costa 32 - Bologna. Corso ginnasiale completo - Preparazione magistrali - Assistenza morale religiosa. SOULE Medie Malpighi - Ginnasio parificato - Liceo - Istituto Tecnico Inferiore - Quinta elementare Via Montanari, 6 Bologna.

Affitti Appartamenti - Locali. Cent. 40 per parola, minimo 10 parole. CINQUE locali piano terra, termocostanti, studio professionisti o rappresentanti, laboratorio sartoria, pertinenze signora ecc. affittarsi subito. Zanarini - D'Azeglio, 34.

CERCA subito camerone vasto (7 per 9) luminoso studio scenografia. Girone - Bigami - Alessandrini, 20, (10881).

Domande d'impiego e di lavoro. Cent. 30 per parola, minimo 10 parole. CHAUFFEUR meccanico praticissimo, capace anche cameriere, ottime referenze, offerti anche a famiglia signorile. Cassetta S. F. Unione Pubblicitaria - Bologna.

INGEGNERE, lunga pratica, occuperebbe anche parte giornata presso amministrazioni immobili. Assicurazioni appaltatori. Cassetta 20 C. Unione Pubblicitaria - Bologna.

Fatevi soci dell'Associazione Cardinal Ferrari. Soci ordinari, L. 10 all'anno. sostenitori, 25. vitalizi, 200 una volta tanto. fondatori, 1000.

I soci ricevono gratuitamente il PICCOLO periodico della Associazione e chi porta le cartelle delle Opere Cardinal Ferrari.

Abbonamento straordinario all'Avvenire d'Italia. L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L. 16,50. A quanti ci invieranno un abbonamento nuovo invieremo 5 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio.

A quanti ci invieranno 2 abbonamenti nuovi invieremo 10 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio. A quelli che ci invieranno 5 abbonamenti nuovi invieremo in omaggio e tutti i numeri di «FESTA» del 1930 dal 1.0 gennaio al 15 agosto, meno il N. 2 esaurito, oppure l'annata 1929 di «FESTA».

SCUOLE MEDIE MASCHILI E COMMERCIALI «CARDINAL FERRARI» MILANO. Autorizzate dal R. Provveditore di Milano. CORSI DIURNI E SERALI. ISTITUTO TECNICO - Corso Inferiore e Superiore. ISTITUTO MAGISTRALE - Corso Superiore.

CORSI PREPARATORI agli esami di Stato per l'ammissione ai corsi superiori dell'Istituto Tecnico, dell'Istituto Magistrale e del Liceo Scientifico. CORSO PER SEGRETARI COMUNALI in preparazione agli esami di Concorso. DOPOSCUOLA - INTERSCUOLA e LEZIONI FACOLTATIVE DI CANTO e MUSICA.

Gli alunni dei corsi Superiori che hanno raggiunti i 18 anni potranno essere accolti nell'annesso Pensionato. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Presidenza delle Scuole Medie e Commerciali «Cardinal Ferrari» in Via Mercalli 9 in Milano.

"Sant'Agostino," di Filippo Meda

Il libro che compare fra gli ultimi nella lunghissima serie consacrata, per il 15.º centenario della morte, al più grande dei Padri della Chiesa ha anch'esso la sua linea. Ed è pieno di vita. L'Autore — secondo nota egli stesso — ha sentito come tanti altri il bisogno di concretare e sistemare le proprie impressioni sul tema. Egli non ha potuto a meno di tener conto dei quadri che gli parvero più caratteristici nei quali s'è imbattuto percorrendo l'immenso campo della letteratura agostiniana. Aveva avuto anzi, in un primo momento, l'idea d'una antologia, non di Sant'Agostino, ma intorno a Sant'Agostino; poi, vedendo che da una tale fatica sarebbe uscito un libro, forse utile, ma freddo e pesante, ha preferito riflettere per suo conto quei giudizi e cavarne una monografia — dice lui — un vero studio — diciamo noi — il quale torna tutt'altro che superfluo. Esso feconda, invece, quanto è stato in proposito già scritto.

A nessuno del resto, e molto meno a uno studioso della tempra di Filippo Meda, potrebbe venire in mente di esaurire in un volume, qualunque ne sia la mole e l'indole, una figura complessa e luminosa come quella di Agostino, la cui vita è intrecciata con tutte le vicende del suo tempo, il cui pensiero ha tentato le più ardue vette e le più misteriose profondità, la cui anima ha avuto tutte le risonanze delle lotte incessanti che tormentano gli assetati del vero e del bene. Filippo Meda, senza nessuna pretesa di erudizione, col solo desiderio di portare la sua testimonianza e il suo contributo, nell'interesse medesimo della verità da promuovere con Sant'Agostino e per Sant'Agostino, ha applicato agli argomenti studiati a traverso l'analisi il criterio della scelta e della sintesi, ci ha prospettato la materia e il suo esperimento in modo personale, dandoci una prova di più della forza di un pensiero che, simile a fiume immenso, ricca nel suo corso anche sempre vive e sempre cariche di ricchezze.

Quello che Filippo Meda ha tratteggiato con tocchi maestri sono le fasi emergenti della vita vertiginosa e vibrante del vescovo di Ippona che per moltissimi, i quali non ne hanno letto né gustato i libri o non sono riusciti ad accostarsi a lui, si perde ancora nei vapori della leggenda.

E' dunque un'idea salutare quella di presentarci la figura di Agostino cogliendola nei suoi tratti essenziali per organizzarla, preciarla, difenderla anche, contro il pericolo delle interpretazioni eccessive che il racconto, gli elementi stilistici, gli stessi slanci mistici dell'autore delle « Confessioni » sembra a volte autorizzarsi. Una maniera simile di giudicare può riuscire contraria alla esattezza storica e agli interessi spirituali del pensiero cristiano di cui Agostino è uno dei più autorevoli rappresentanti.

Né biografia nel senso ordinario della parola — cioè il racconto della vita di una persona seguendo come linea generale il tempo — e neppure uno studio psicologico puro — cioè un lavoro col quale si cerca di trovare in un individuo la qualità prima da cui le seconde derivano — ma qualche cosa dell'una e dell'altro: tale il libro dell'avv. Filippo Meda (« Sant'Agostino » - Collana Athena di studi religiosi, Edizioni « Athena », Milano) e perciò più attraente, più piacevole. E, d'altro lato, qual dramma più vivace per colore, più profondo e più utile a meditare che i tre capitoli con i quali l'avvocato Meda apre il suo libro per riassumere l'inizio e le date memorande della vita di Agostino: « La giovinezza — La crisi e il battesimo », tra esse, quale figura più singolare e che abbia un rilievo più importante nella vita di Sant'Agostino di Monica, la madre, che da un certo punto di vista, domina la stessa figura del figlio nelle « Confessioni »? A proposito delle « Confessioni », ci piace riferirci a una pagina del Meda che permette, per il pensiero agostiniano, un apprezzamento più giusto di molti finora emessi.

« Non si può negare che talvolta l'autore ci sembra rimpicciolirsi quando scende a particolari che noi diremmo trascurabili... Ma, a ben guardare, anche questi piccoli che si inquadrano nella esuberanza di sentimento che è l'economia di tutta l'opera, nella quale tutto, attraverso la mutazione di coscienza che dal piano nell'orto di Milano in poi s'era creata in lui, è ingrandito; la riprovazione dei suoi peccati e la lontananza da Dio, dei pari che gli stighi di umiliazione di gratitudine per essere stato da lui alfine chiamato e condotto a conoscere ed amare la verità e la bontà infinita.

« Questo innegabile eccesso di tonalità — che è però ben lungi dall'essere una diminuzione di sincerità, che anzi ha tutti i caratteri della spontaneità più schietta, e può in certo modo considerarsi quasi connotato nell'indole dell'uomo fino a costituire una delle linee più simpatiche della sua fisionomia spirituale — ha fatto sorgere una questione circa se non la realtà, almeno la gravità delle dissolutezze di cui egli ripetutamente si accusa con tinte e pennellate che non si potrebbero immaginare più oscure: non mancano infatti scrittori i quali propendono a credere aver Agostino esagerato nel dipingersi avvolto fra le sozzure carnali, per aver modo di esercitare

permanente di un Dio infinito nella bontà, nella sapienza e nella giustizia, non meno che nella potenza.

« E' in questo concetto », egli soggiunge « che, più o meno lucidamente ha guidato il fondatore della moderna filosofia della storia ispirando a G. B. Vico la *Scienza Nuova*, si può riassumere il testo della scienza antica rappresentato dal *De civitate Dei*. »

Preparato così nella prima parte del libro il lettore può entrare con passo più sicuro nella seconda. Anche qui tanta felice intuizione e quale riflesso concreto, vivo, dell'anima di Agostino! Se l'antitesi fra l'uomo animale e l'uomo spirituale non è in lui ancora interamente risolta, per la semplice ragione che essa costituisce quaggiù la tragedia di tutti gli uomini, siano pure dei santi, con la illuminazione del pensiero, con il processo di elevazione verso Dio, con l'esperienza che procede dallo stesso ordine sensibile, col nuovo orientamento dato insomma dalla conversione, i conflitti profondi vanno componendosi per annunciare la vittoria e offrono, considerati separatamente, una sintesi che illumina la pienezza del senso cattolico. Il problema non va sciolto, no, cancellando il più possibile le opposizioni, ma nel mostrare piuttosto come Sant'Agostino abbia saputo dalle opposizioni trarre un effetto stimolante al disopra di esse!

A questo tendono i capitoli *Ce nobilita, prete, vescovo — Il pensatore e lo scrittore — La Città di Dio* — e quello che conclude il libro e ci mostra il culto e l'eredità lasciati da Agostino.

Certo, a traverso la prodigiosa immagine del cenobita, del prete, del vescovo, a traverso il miracolo della sua produttività scientifica e letteraria, a traverso la sua combattività, a traverso le sottigliezze dialettiche della dottrina agostiniana ha bisogno di essere precisato, interpretato. Inoltre Sant'Agostino è di quegli scrittori i quali esigono, per essere compresi e valutati, la conoscenza delle vicende civili e religiose in cui s'innestano, dei costumi e delle condizioni sociali, dei gusti dell'epoca, del periodo storico in cui visse. Ma anche così — il Meda ha ragione — anche così precisata, interpretata, la dottrina agostiniana, rimane sempre feconda, riprende continuamente il suo posto all'avanguardia dei sistemi e delle tendenze che vorrebbero arrestare lo slancio dell'anima moderna verso il soprannaturale.

Fu vissuta, quella dottrina, di giorno in giorno, di mese in mese d'anno in anno. Fu vissuta quando tramontava l'Impero Romano, alla vigilia di un grande cataclisma che doveva trascinare con sé una intera civiltà, in uno dei momenti più tragici della storia, che sembrò disperato agli spiriti più calmi. Fu vissuta quando la pace della Chiesa non era ancora bene sicura e le coscienze restavano ancora turbate e divise.

Fu vissuta quando si estava fra le credenze del passato e quelle dell'avvenire e occorreva un coraggio più che umano per scegliere e per proclamare senza debolezze, dopo averla scelta, la propria fede. Fu vissuta quando un culto millenario stava per spegnersi detronizzato da un culto nuovo a cui l'eternità era promessa. Fu vissuta quando — come oggi — sotto la scoria della filosofia della religione, di teorie stravaganti, si pretendeva giungere alla conquista degli spiriti e delle volontà.

Altri avevano combattuto con Agostino. Ma nessuno aveva messo nelle parole, negli scritti, una convinzione e un accento di tenerezza così penetranti. La violenza soave della sua carità otteneva l'adesione dei cuori. Nella vastità e nella sonorità dell'anima sua, ogni minimo fremito si propagherà sempre in vibrazioni profonde che renderanno il senso dell'infinito.

« Si è scoperta la "firthite", l'attissimo costo e l'eccezionale durezza (Nostro servizio particolare)

Bianca Paolucci Vasti allargamenti nell'aretino

CORTONA, 29 settembre. Le forti piogge di questi giorni hanno provocato paurose piene dei torrenti e relative rotture di argini e allagamenti.

In seguito a due rotture dell'argine del torrente Esse, le acque si sono convogliate per la pianura sommerso vasti estensioni di terreno in località Val Trito. La prima rotta è avvenuta alle 17, seguita da altre alle 19 in prossimità del ponte di Comucia. Il transito stradale è rimasto completamente interrotto sulla provinciale. Sul posto si sono recate le autorità per i sopralluoghi.

L'AGRICOLTURA ALLE PORTE DEL POLO

La meravigliosa fecondità delle regioni artiche

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 29 settembre. (S. I. C.) — La partenza della nave polare «Quest» per le regioni artiche, alla ricerca di una possibile rotta aerea tra l'Inghilterra e il Canada, ha richiamato l'attenzione di molti su queste regioni ancora poco conosciute e sulle più o meno grandi possibilità di sviluppo che esse offrono. Ci si domanda ogni volta che la nostra attenzione viene richiamata su quelle terre lontane e sconosciute: le loro possibilità di sviluppo sono veramente notevoli e non si può non domandarsi se non sarebbe farci credere? Sulla risposta da dare a questa domanda c'è sempre stata una grande diversità di opinioni contrastanti, se non che la cosa finora veniva considerata come un problema di interesse accademico e non pratico. Ma adesso invece le cose vanno mutando aspetto e l'interesse mondiale sulle regioni artiche diventa di natura sempre più pratica.

L'estate delle regioni sub-artiche

Tutte quelle persone che pensano che un inverno freddissimo comporti necessariamente anche una estate fredda, per cui le terre che hanno un tale clima, poco si prestano a culture di qualsiasi specie, non vorrebbero grandemente meravigliarsi nell'apprendere che la palma d'onore per aver prodotto la migliore qualità di grano in tutto il mondo è toccata più di una volta al distretto di Peace-River, nella provincia canadese dell'Alberta. Eppure proprio in questo distretto si trova la stazione meteorologica di Fort Vermillion, che durante la stagione invernale ha registrato delle temperature fino a 43 gradi centigradi sotto zero. Questa temperatura invernale si avvicina assai a quella della provincia di Yakutsk, nella Siberia, che è forse la zona più fredda a nord dell'equatore. Ma durante l'estate la temperatura sale fino a 32 e a 33 gradi centigradi sopra zero tanto nella provincia dell'Alberta che in quella di Yakutsk, per cui praticamente in queste regioni possono benissimo essere coltivati la maggior parte dei vegetali che si coltivano negli altri paesi di Europa.

Prodigiosi raccolti

Una delle maggiori sorprese che le regioni sub-artiche riservano a coloro che le visitano per la prima volta è la stupefacente rapidità con la quale crescono e maturano i raccolti. Il grano per esempio cresce e matura con una rapidità doppia di quella che si registra nelle regioni tropicali. Se prendiamo ad esempio la valle del fiume Amazzoni e la regione del Yukon, e facciamo un confronto, vediamo che la crescita di una pianta di un giorno nella regione tropicale equivale alla crescita di mezza giornata soltanto nella regione sub-artica, dove pure la temperatura estiva è di 35 centigradi. Dapprima questo fenomeno può sembrare un capovolgimento completo dell'ordine naturale delle cose, ma non lo è. La convinzione che tutte le terre che si trovano a settentrione di una data linea ideale sono infertili e improduttive: ma la straordinaria rapidità della crescita vegetale, nelle regioni sub-artiche è spiegata dal fatto che mentre nella vallata delle Amazzoni il sole illumina la terra soltanto per dodici ore ogni giorno, nel circolo polare il sole continua a splendere ininterrottamente per tutte le 24 ore della giornata. Ed ecco come la terra del polo è mezzogiorno di una enorme importanza economica e non può soltanto metaforicamente essere chiamata di giorno.

Il varo del sommergibile "Settembrini"

TARANTO, 29 settembre. Ieri mattina è stato varato il sommergibile *Luigi Settembrini*. Alla cerimonia, che segue a breve distanza dal varo del sommergibile *Giuseppe*, hanno partecipato molte autorità e rappresentanti, numerosa folla di invitati e le maestranze. Ha bene detto la nave l'archivescovo monsignor Mazzella e madrina è stata la consorte del comandante Parozzi, che è una discendente della famiglia Settembrini.

Alle 10 la nave è scesa felicemente in mare, salutata dalle entusiastiche acclamazioni della moltitudine intervenuta e del sibilo delle sirene degli stabilimenti e delle navi presenti nella rada.

I pascoli artici

Ma le meraviglie di queste regioni non sono tutte qui. Pochi c'è a dire la probabilità che tra qualche anno soltanto, l'Arctic sarà divenuta una delle più importanti regioni del mondo produttrici di bestiame per l'alimentazione degli uomini. I pascoli artici per non essere così ricchi ed abbondanti come quelli di zone più temperate, tuttavia non sono in nulla inferiori alle zone dei pascoli migliori di regioni eminentemente edite all'al-

levamento del bestiame, come ad esempio il Texas e le pampas argentine, regioni troppo aride per la cultura dei cereali.

Molto è stato già fatto per popolare i pascoli deserti dell'Artide di bestiame da macello. Fin dal 1890 il Governo degli Stati Uniti iniziò l'allevamento nelle denne nell'Alaska. Tra il 1891 e il 1912 il Governo americano importò in questa regione 1200 di questi animali, che furono lasciati in uno stato di relativa libertà; la riproduzione naturale ha fatto aumentare il nucleo primitivo composto di 1200 individui in un nucleo attuale di oltre 1.000.000. E si tenga presente che ogni anno 15 mila esemplari vengono macellati e le carni vendute sui mercati degli Stati Uniti. Ogni animale macellato pesa in media 60 chilogrammi. Attualmente la carne di renna si vende negli Stati Uniti ad un prezzo di poco più alto di quello della carne bovina, ma nei paesi scandinavi nei quali la carne di renna è usata per il macello, il prezzo è all'incirca uguale a quello della carne bovina. Questa carne poi ha acquistato fra la popolazione scandinava tanto fervore che la quantità annualmente disponibile su quei mercati è sufficiente soltanto per i mesi invernali, e nell'estate non può aversi a nessun prezzo. Ecco dunque un mercato aperto e suscettibile di grandi sviluppi per coloro che siano abbastanza intraprendenti da sviluppare questo commercio.

Le praterie nordiche dell'Alaska

Questi pascoli artici, che sarebbero stati scoperti da un ingegnere tedesco, il signor Fritz Lewin, presentano qualsiasi locale dai tentativi fatti da intrusi per penetrare nell'interior a scopi illeciti. I raggi funzionano automaticamente, senza bisogno di complicati meccanismi che potrebbero guastarsi o, non ai raggi potrebbero essere messi fuori funzionamento.

I fari delle automobili acciecano i macchinisti

BERLINO, 29 settembre. (S. I. C.) — Una nuova disposizione è stata aggiunta in questi giorni al regolamento di polizia stradale per le automobili, in seguito ad osservazioni fatte dai tecnici delle ferrovie tedesche. La nuova disposizione prescrive che tutte le automobili che di notte tempo si trovino a percorrere strade che corrono parallele a linee ferroviarie, all'approssimarsi di un convoglio ferroviario procedente in senso opposto dovranno attenuare la luce dei fari, così come già è prescritto nel caso di altri veicoli procedenti in senso inverso sulla stessa strada percorsa dall'automobile.

Il varo del sommergibile "Settembrini"

Il varo del sommergibile *Luigi Settembrini*, che segue a breve distanza dal varo del sommergibile *Giuseppe*, ha avuto luogo a Taranto, in pieno allestimento, ha messo in funzione le macchine e ha effettuato i collaudi finali. Il varo è stato effettuato a mezzogiorno.

Le condizioni del Duca di Spoleto

Il Duca di Spoleto, che si trova da alcuni giorni al suo angusto Concorso, nel palazzo si sta preparando una camera per il Principe Amedeo, con un letto allungato di trenta centimetri, giacché il ferito vi sarà trasportato questa mattina a mezzo della stessa vettura-salona.

Il ricevimento del Podestà

Alle ore 18,30 il Podestà avv. cav. uff. Guido San Donno offre un ricco ricevimento ai Maestri, ai Dirigenti e alle Autorità. Fanno gli onori di casa, molto signorilmente, lo stesso sig. Podestà, alcuni Consiglieri Comunali e l'eregro segretario generale del Comune prof. cav. avv. Aldo Coppini. Lo stesso Podestà, porge il saluto agli ospiti e agli intervenuti. Autorità, signori e signorine, inneggiando all'arte nostra del canto che ingentilisce e che ci porta in alte sfere. Le nobili parole del primo cittadino di Modena sono state accolte da fragorosi applausi.

Il concerto finale

Eccoci che dalla elegante torre dell'orologio del Palazzo Podestaresco scendono le ore 22, ora designata per il grande concerto finale, al quale prendono parte tut-

La ragione del suo altissimo costo è dovuta essenzialmente al complicato, lunghissimo processo di fabbricazione e di raffinazione che dura in complesso oltre sessanta ore. Inoltre nel processo di raffinazione si ha una perdita di materiale grezzo pari al 40 per cento della quantità messa in lavorazione.

La «firthite» verrà specialmente impiegata nell'industria nella fabbricazione di utensili per forare, tornire e lavorare di precisione, scopi ai quali particolarmente si presta a causa della sua grande durezza. Dato però il suo altissimo prezzo soltanto la punta perforante verrà fatta di «firthite», che verrà applicata su una base di acciaio rapido. L'industria che più ne farà uso su larga scala per prima sarà l'industria automobilistica. I vantaggi che la «firthite» presenta sono la grande precisione nella lavorazione, maggiore resistenza all'usura, per cui le fabbriche che ne servono copioso campo di fari notevoli risparmi nella sostituzione di utensili facilmente usurabili e che quindi comportano un maggior costo di manutenzione.

Il concerto finale

Il grande Concorso Corale Internazionale (tenutosi ieri in Modena) ad iniziativa del nostro Dopolavoro Provinciale con la cooperazione preziosissima del Dopolavoro-Modena, ha avuto un esito trionfale.

A caratteri d'oro si deve ricordare che il merito del successo va alla sapiente e scrupolosa organizzazione e alla meravigliosa attività dei promotori benemeriti, fra i primi il Presidente dello stesso Dopolavoro Provinciale, Segretario federale console dott. cav. Testicoste Testa, il sig. Arrigo Modena presidente del Dopolavoro Modense, il cap. Ponderoli e il M.o Guido Montanari. Solo una persona è stata ingratamente cattiva: *Giove Pluvio*, il quale ha turbato la grande giornata modenese di domenica. Però, a suo marco dispetto, la giornata stessa è riuscita ugualmente interessante e movimentata, e quello che più preme, ha costituito un vero, autentico successo sia artistico come per numero grandioso di partecipanti alla nobile gara e, infine, di grande concorso di folla intervenuta, non solo dalle città dell'Emilia e della Romagna, ma da tutte le parti d'Italia.

La Società Corali iscritte erano ventotto, ma all'ultimo momento uno si è ritirata e cioè quella di Copparo.

Le gare

Le gare eliminatorie si sono iniziate al mattino alle ore 8,30 nei due Teatri « Municipale » e « Storchi », alla presenza della Giuria composta degli illustri maestri Vittoria Veneziani della « Scala » di Milano, comm. Rotundo di Roma, Alice Toni di Milano, Giulio Bariboli di Milano, prof. Romeo Bresciani di Firenze e Guido Montanari di Modena.

La Società in gara si presentavano in lizza nell'ordine di estrazione alla presenza di numeroso e distinto pubblico, particolarmente al « Municipale » ove partecipavano le Corali iscritte alla I. Categoria, interessandosi con viva compiacenza per la indiscussa bravura di tutte e dei loro singoli Maestri.

Fuori concorso e per rendere un simpatico e gradito omaggio agli ospiti, le Società corali « Unione Corali Municipale L. Gazzotti » e « Gioacchino Rossini » cantarono in modo perfetto alcuni cori che sono stati applauditissimi.

Il concerto

Poco dopo le ore 13 uno scroscio di pioggia viene a turbare i preparativi per il grandioso concerto che deve snodarsi per le vie principali della città tutte adorne di oriframmi e bandiere dai colori nazionali e comunali.

Lo stesso scroscio di pioggia cessa, ed una pioggerella ed è insistente disturba, ma il corio era in programma e, a tutti i costi si doveva fare.

E infatti, verso le ore 15, dal campo sportivo del Palazzo Provinciale del Littorio esce l'imponente corteo di tutte le Società Corali alle quali si erano unite innumerevoli rappresentanze, coi loro fiammanti gagliardetti e vessilli, del Dopolavoro di tutta la Provincia intervenuti a Modena per l'annuale raduno.

Al corteo erano intramezzate parecchie bande musicali e fanfare. Una grande folla plaudente, sfidando la pioggerella, faceva ala. Giunto in Piazza Roma sosta e si dispone sotto il palco delle Autorità, tutte vi erano, nessuna esclusa, — per rendere loro omaggio e ricevere il saluto del Segretario federale Console Testa, il quale pronuncia un breve e nobilissimo discorso.

Le condizioni del Duca di Spoleto

Le condizioni del Duca di Spoleto, che si trova da alcuni giorni al suo angusto Concorso, nel palazzo si sta preparando una camera per il Principe Amedeo, con un letto allungato di trenta centimetri, giacché il ferito vi sarà trasportato questa mattina a mezzo della stessa vettura-salona.

Il ricevimento del Podestà

Alle ore 18,30 il Podestà avv. cav. uff. Guido San Donno offre un ricco ricevimento ai Maestri, ai Dirigenti e alle Autorità. Fanno gli onori di casa, molto signorilmente, lo stesso sig. Podestà, alcuni Consiglieri Comunali e l'eregro segretario generale del Comune prof. cav. avv. Aldo Coppini. Lo stesso Podestà, porge il saluto agli ospiti e agli intervenuti. Autorità, signori e signorine, inneggiando all'arte nostra del canto che ingentilisce e che ci porta in alte sfere. Le nobili parole del primo cittadino di Modena sono state accolte da fragorosi applausi.

Alle ore 20,30 nella suggestiva e vasta Piazza Maggiore, inondata di bianca luce a cui fanno superbo contrasto i neri marmi della nostra cattedrale e storica Cattedrale, si dà inizio alle esibizioni handistiche e corali. Vi assistono grande folla e le autorità al completo. Gli applausi scoppiano unanimi e fragorosi.

Il concerto finale

Eccoci che dalla elegante torre dell'orologio del Palazzo Podestaresco scendono le ore 22, ora designata per il grande concerto finale, al quale prendono parte tut-

LA SAGRA DEL CANTO

Il grandioso concorso corale di Modena

La bella vittoria dell'«Euridice», di Bologna

Non è esagerazione dire che gli esecutori non erano meno di «centinaia». Quando l'egregio M.o Montanari salì al podio, un lungo e significativo applauso lo accolse.

La premiazione

Siamo... al momento emozionante per tutti: la proclamazione dei premi. Sulla ringhiera del Palazzo Podestaresco compaiono i dirigenti del Dopolavoro e a mezza di megalono si dà lettura delle classifiche deliberate dalla Giuria, che sono le seguenti:

Categoria I (Sezione A): Corale Euridice di Bologna con 910, primo premio L. 10.000 — Dopolavoro Ferrario di Verona con 6.500, secondo premio, L. 6.000 — Dopolavoro Gorizia con 610, terzo premio, lire 500.

Con premio d'incoraggiamento Medaglia vermeille grande, le seguenti: Dopolavoro Monza, « A. Manzoni » Pistoia, « G. Verdi » Siena.

Categoria I (Sezione B): Dopolavoro Monopoli Statali di Bologna, 3.500, primo premio, L. 5.000 — Dopolavoro Provinciale di Pola 7.500, secondo premio, L. 3.000 — Corale Carmelo Preite di Garda, 710, terzo premio, L. 200.

Con premio d'incoraggiamento Medaglia vermeille media le seguenti: Corale Euterpe di Milano, Maestri Cantori di Vigevano, La Pace di Villafranca.

Categoria Speciale (Sezione Unica): Corale Luca Marenzio di Brescia con 810, secondo premio, lire 300.

È stata assegnata una Medaglia d'Oro alla Corale G. Rossini ed all'Unione Corale Municipale Gazzotti di Modena, per la loro partecipazione fuori gara.

All'annuncio che il 1.º premio della I. Categoria è stato assegnato alla vostra Corale «Euridice», i cantori gridano «Viva Modena, viva il m. Menini!», il quale viene strappato dal palco e portato sulle robuste spalle dei suoi coristi in trionfo per la piazza, mentre anche la folla si associa alle vibranti manifestazioni in onore del trionfatore.

La Piazza lentamente si sfolla, e dalle vie si odono ancora canti, ancora note musicali delle bande portate per la vecchia Modena una festività simpatica, indimenticabile.

Il maestro Guido Menini

Il Mo Guido Menini, il trionfatore del Concorso, fece i suoi primi studi al R. Liceo Musicale. Gli furono Maestri incomparabili il Mattioli e il Torchi. Si diplomò in composizione sotto l'illustre M.o Franco Alfano, il quale per il Menini ha un affetto e una stima senza limiti. Come maestro di cori iniziò la sua difficile carriera in molti teatri riportando ovunque autentici successi che erano il preludio alla sua brillante carriera. Fu anche sostituto come Direttore d'orchestra e il suo indimenticabile debutto in qualità di Direttore avvenne nel 1919 al Teatro Comunale di Cesena con l'opera «Aida» e continuò in altre stagioni d'opere in vari teatri italiani. E' apprezzatissimo come compositore (sappiamo che ha scritto due opere ma che per la sua infinita modestia non vuole ancora lanciarle) e fra le ultime sue creazioni, sempre robuste e geniali, ha un « Minuetto » che ha dedicato a S. A. B. il Principe Umberto nell'occasione delle sue fastose nozze e che dai compositori è stato giudicato un vero gioiello d'arte per ispirazione e per tecnica. Specializzandosi in cori classici ha dato prove tali che lo pongono fra i primi maestri. Basti ricordare i suoi trionfi: Concorso Internazionale di Milano (1928), Nazionale di Roma (1929) e... Interregionale di Modena di ieri. Attualmente, nella nostra Modena è Maestro alla « Unione Corale Municipale Gazzotti ».

G. Bacarani

Il nuovo piano regolatore di Roma

ROMA, 29 sera. I lavori della commissione incaricata dal Governatore di Roma di preparare il progetto del nuovo piano regolatore della città possono considerarsi ormai ultimati. La commissione costituita in modo che i principali correnti artistiche vi fossero rappresentate, si è informata nel suo programma al criterio di preparare una trasformazione o meglio un ampliamento di una città di 2 milioni di abitanti. Il piano di ampliamento si riflette anche sulla trasformazione dell'interno, cioè della zona centrale della città per le conseguenze del traffico aumentato. Tra i nuovi lavori è compresa una grande arteria che andrà da San Pietro a San Paolo passando per il Gianicolo e Trastevere e che sboccherà sopra il nuovo ponte di fronte alla facciata della Basilica di San Pietro, che non ha avuto finora un accesso di fronte. Con questa via, che avrà svariate effluvi panoramici, il quartiere ostiense verrà sempre meglio incorporato nella città e abbinato all'altro Monteverde-Gianicolo. La via proseguirà poi nell'attuale via della Setta Chiesa allargata e sistemata fino a San Sebastiano e cioè al principio della grande zona archeologica che sarà curata sempre meglio.

La parte più difficile e delicata del nuovo piano regolatore è quella concernente il vecchio centro per cui fra l'altro sono da eseguirsi una via che congiunga Monteverde al Senato e la sistemazione della strada di via in Arcione presso il Tratone. Un'altra grande via inclusa nel progetto è quella destinata a congiungere il Foro Traiano al Colosseo.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il X anniversario della "Clape Universitarie Cattoliche Furlane,"

La ricostituzione del Gruppo Fucino - La nuova reggenza - Imponente Convegno di intellettuali - Fastoso inizio gogliardico di novella vita

Bella e lieta gogliardia cattolica friulana che ha portato il tuo gagliardetto glorioso, i tuoi berretti innanzi di medaglie e uccellini di fregi e la piena dei tuoi canti fucini e di gioia, ad ogni Congresso cattolico, ad ogni convegno giovanile, ecco che dispiangi un'altra volta, al sole, il drappo dell'apostolato e di memorie eroiche e riprendi la marcia in disciplina e in letizia!

Salutiamo con particolare, intenso affetto e compiacimento questa rinascita, questo risveglio gogliardico nostro che è caparra di un nuovo cammino nel campo studentesco friulano, che porta nuove fresche energie nel campo dell'apostolato e ossigena il vivaio degli intellettuali cattolici friulani.

Dopo dieci anni dalla fondazione avvenuta a Padova della «Clape Universitarie Cattoliche Furlane» i gogliardi si ridestano e domenica hanno voluto risorgere ufficialmente la nuova attività della «Clape» ed hanno voluto avere con loro tutti i vecchi amici di ieri, i passati «clapisti» i fucini di altri tempi e di tempi vicini e accanto ai vecchi amici secondo una felice e infuocata rivendicazione di mons. Drigani «perone giovinezza» i giovanissimi hanno uniformato all'unisono il battito del loro cuore e ripreso lena per la buona battaglia.

Il convegno ha avuto particolare lustro e imponenza perché è stato presieduto dall'illustre e venerato Presule friulano S. E. mons. Luigi Pelizzo Arcivescovo di Damiana ed economo della Fabbrica di San Pietro che, come ben ricorda il comm. avv. Brosadolà, fu col giovane universitari cattolici di un tempo, nella veste di Rettore del Seminario nostro, tanto di aiuto di consiglio, di incoraggiamento, di indirizzo.

La giornata si è aperta ai piedi dell'altare nella Cappella della Parità dove S. E. mons. Pelizzo, che era assistente Mons. Margreth, primo assistente Ecclesiastico della «Clape» e dal prof. Padre Pio Gabos, altro benemerito del movimento gogliardico e studentesco cattolico, ha celebrato la S. Messa. All'altare S. E. era servito da due fucini.

Il convegno

L'adunanza ha avuto luogo nella sala della Casa dell'Azione Cattolica. Al tavolo della Presidenza aveva presenziato onorario, il comm. avv. Giuseppe Brosadolà, presidente della Giunta Diocesana, presidente effettivo della assemblea, l'ing. cav. Nino Mantovani, primo magnifico reggente della «Clape» il prof. don Zucchiati, Segretario del fucino friulano e l'avv. Agostino Candolini.

Al lati del tavolo della presidenza spiccavano le bandiere d'Italia e del Papa e nel centro era collocato il Gagliardetto della «Clape».

Nella sala erano presenziati gli studenti universitari del ricostituito gruppo fucino ed inoltre il prof. mons. Pelizzo, fratello dell'illustre Arcivescovo, il prof. mons. Giuseppe Drigani, il prof. mons. Nigris, il prof. mons. Margreth, Presidente dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, il prof. mons. Marchetti, Assistente Ecclesiastico della «Clape», il prof. don Dorbolo, il prof. Padre Pio Gabos, Superiore degli Studenti, il prof. don Rossini, don Bosco, Segretario Generale della Giunta Diocesana, il prof. don Zanini, direttore del Collegio Arcivescovile «G. Bertoni» l'avv. comm. Petoello, l'avv. prof. Carlo Bressani, ex reggente magnifico della «Clape», l'avv. Schiaratti avv. Rossi, il dott. cav. Selan, il dott. Zucchi, l'avv. Boris, il dott. Bisutti, l'ing. Garlato, il sig. Canciani, e tanti altri di cui si sfugge al momento il nome.

Si procedeva prima di tutto alla elezione delle nuove cariche effettive del Gruppo Fucino e risultavano eletti: Magnifico Reggente, lo studente universitario Dolcini, vice reggente, lo studente universitario Peratoner Nino, segretario il prof. don Zucchiati.

Le adesioni

Il prof. don Zucchiati dava lettura delle adesioni pervenute finora tra tutte quelle di S. E. mons. Nigra, che è accolta con grandi applausi.

Scriva l'amato nostro Arcivescovo: «Ai carissimi soci della «Clape» Universitarie Cattoliche Furlane». Il rinascimento di non poter lo intervinere all'adunanza nostra, trova l'ardimento di sapere che sarà tra voi l'Escelesissimo e Venarissimo mons. Luigi Pelizzo, arcivescovo titolare di Damiana. Lo ringrazio a nome mio e vostro per la sua degnazione. Mando a tutti un saluto cordialissimo. Lo mando in primo luogo agli anziani, che in tempi difficili con franchezza e con fermezza hanno saputo pubblicamente affermare il vostro programma. Ad essi ammirazione e gratitudine. Un saluto non meno cordiale mando ai giovani, che oggi ne raccolgono l'eredità e vogliono ripigliare con lena il nuovo cammino già loro tracciato. Bravi! Procurate di ricominciare bene, per proseguire meglio e così raggiungere risultati ottimi. Il comune ideale, che si riassume nel trionfo «Fede, Scienza, Patria» merita tutto l'entusiasmo, tutto l'ardore e tutto lo slancio della vostra giovinezza. L'Arcivescovo lietissimo si rallegra dell'adunanza, incoraggiando molto si ripromette, cordialmente benedice.

GIUSEPPE ARCESCOVICO

Segue la lettura di numerose altre adesioni tra cui quella dell'avv. Falaschini di Cividale.

I discorsi

L'ing. cav. Nino Mantovani quale primo magistrato Reggente della «Clape» pronuncia per primo un breve ed elevato discorso ricordando con accento commosso la origine della «Clape» e così concludendo: «Oggi, celebriamo il Decimo anniversario della «Clape» nella gioia della nostra Patria riconciliata con la Chiesa, ricordanza e ringraziamento quelli che ci ricordano questa gioia e quelli che ce l'hanno preparata. Furono i vecchi fucini che attraverso battaglie di pen-

Le cerimonie per l'auto-colonna del grano e la festa dell'uva

La cittadinanza ha partecipato con vivo interesse alle manifestazioni per la venuta dell'Auto-colonna del grano e per la festa dell'uva, manifestazioni che si sono svolte secondo il dettagliato programma che abbiamo pubblicato.

L'Auto-colonna del grano è giunta a Udine sabato sera accolta da una gran folla di cittadini: la città era imbandierata. I vari automezzi componenti l'auto-colonna venivano allineati sotto i viali in piazza Umberto I. Al mattino di domenica una folla enorme, tra cui molti e molti agricoltori convenuti da ogni parte della provincia, si pigiava fin dalle prime ore per ammirare l'auto-colonna, l'esposizione delle macchine e degli attrezzi e la mostra agricola del Friuli. Alle ore 9 le autorità prendevano posto sopra un palco appositamente eretto: erano presenti tutte le Autorità Civili, politiche, militari, sindacali, agricole.

Il Podestà conte Di Caporinone pronunciò un elevato discorso inaugurale che venne sottolineato da applausi.

Parlava quindi il gr. uff. dott. Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura che poneva in evidenza l'importanza pratica dell'auto-colonna del grano, nuovo efficacissimo mezzo di propaganda, immediatamente sentito da tutte le popolazioni. Il valoroso presidente dell'auto-colonna, esponeva quindi i maggiori risultati finora ottenuti dalla Battaglia del Grano, risultati che sono dati in sintesi dall'auto-colonna e venendo a parlare della campagna frumentaria 1930 del nostro Friuli, campagna sfortunata che su 28.774 ettari seminati a grano si può finora annoverare un prodotto complessivo di 450.900 quintali di frumento e quindi una produzione media di quintali 16 per ettaro, cifra eloquentissima che sta a dimostrare tutto il vano volere dei nostri agricoltori. Esortava quindi a perseverare nella lotta tenace per il trionfo della battaglia del Grano.

Il gr. uff. Rubini venne applaudito e vivamente complimentato.

Il coro di Remanzacco, diretto dal maestro Garzanti, eseguiva quindi i canti del forment e quindi un'esecuzione di «Villotte dell'uva» e la Canzone della Vendemmia.

Seguiva la visita ufficiale alla mostra dell'Autotreno cui fu seguito l'inizio delle visite da parte della folla, nonostante il tempo piovoso, si è accalata per tutta la giornata intorno ai vari reparti.

Nel pomeriggio alle 15,30 in piazza Umberto I si svolse la pittoresca manifestazione per la festa dell'uva presenziata dalle autorità e gran folla.

Sotto la pioggia rigogliosa si è svolto il corteo folcloristico con i diversi carri simbolici, accompagnati da cori vendemmiali, canti di villotte e danze friulane antiche e tradizionali, il nonchè dal suono di infiniti strumenti.

Al podestà i componenti il corteo che indossavano i costumi antichi del Friuli, offrivano cestelli d'uva, un tacchino e altri doni agricoli.

Il corteo percorreva quindi Via Montevicchio e Via Vittorio Veneto. Alle ore 7,9 le masse corali, orchestre e allegoriche si raccoglievano alla Trattoria Comunale dove, con la partecipazione del Podestà e di altre autorità, veniva servita la cena. Naturalmente per la giornata furono affrettati i venditori di uva, che la sera ebbe buon esito. Ammirate le vetrine con l'esposizione di prodotti d'uva e allegorie, del fiorista Gasparini.

Per tutta la giornata la città è stata affollatissima.

Il nuovo campo di lavoro

Si alzava quindi a parlare ascoltato dall'avv. Agostino Candolini che trattava con chiarezza del tema della professione nel fucino da questa passare ad esaminare i doveri che incombono al professionista cattolico dentro e al disopra della professione nella costante esplicazione pratica dei principi cristiani. Il mestiere, l'attività quotidiana richiesta dalle necessità economiche individuali e dai doveri che derivano dalla famiglia, deve essere idealizzata e sollevata dalla pura arida del solo guadagno, sia per necessario, attraverso l'alta cultura e la fedeltà alla legge di carità e di amore insegnata da Cristo. Ricordava, all'uso l'importanza dei temi trattati in quel convegno assieme ai maestri della «Clape» Nicolò Tommaso e infine il convegno di San Daniele, di Palmanova, i proclami e v. o. d. g. di allora e le nobili rivendicazioni della «Clape» cattolica.

se memorie verso nuovi propositi il sessimo della «Clape», fruttamente gogliardica e cattolica. Se Fede, Scienza e Patria tennero a battesimo il nostro cenacolo, e ne animarono la trepida giovinezza, quest'alba nuova, da quei tre ideali finalmente unificati da un immortale Pontefice che ne è il simbolo vivo, trae sua forza e luce.

Eccellenza, i nuovi destini della Patria, ridata al suo Dio. Voi preparate in questa nostra terra, acquisite attraverso le differenti branche dell'Azione Cattolica, ed al vostro campo, una risposta nella cristiana fatica e nei dei campi e dell'officina.

Oggi Studenti, Fucini e Professionisti, tutti uniti, vi offrono tutte le loro forze e le loro volute perché sotto la Vostra guida essi pure abbiano la gioia di cooperare all'Avvento del Regno di Cristo e della Sua Pace. Umilmente ci prostriamo al bacio del sacro anello.

La parola di S. E. mons. Pelizzo

Ascoltato in piedi da tutti i presenti intendeva a parlare S. E. mons. Pelizzo il quale vivamente si compiaceva di trovarsi in mezzo ai vecchi e nuovi fucini friulani. Esprimeva la propria compiacenza per quella che da loro aveva sentito, per i discorsi e la proposta di un campo di lavoro che da tutti loro si aspetta nell'apostolato e nella diffusione di quei principi che sono garanzia di salute per la società, per la patria e per il Friuli nostro. Ricordava i difficili tempi lontani quando gli intellettuali cattolici scarseggiavano paurosamente e rievocava a proposito il lamento dell'allora comm. Nicolò Riziera di Bergamo, organizzatore di Congressi cattolici. Accennava per contro all'ordine pullulare di settimane sociali, conzanze, adunanze di cattolici di tutta l'Italia nelle quali si assiste a un ridente avvenir cristiano e rivolto in particolare ai nuovi membri della «Clape» friulana li esortava a perseverare e a lavorare nel nome di Cristo.

Al Collegio «Bertoni»

Al Collegio Arcivescovile «Bertoni» con la solita, squisita ospitalità del P. P. Stimatini seguiva un banchetto con l'intervento delle maggiori autorità. Non occorre dire che vi regnò sovrana la cordialità più obietta. Numerosi i brindisi e primo quello del comm. Brosadolà che ricordò i tanti episodi di gogliardia e ringraziò gli Stimatini e gli intervenuti beneaugurando alle fortune della F.U.C.I. Parlavano ancora l'avv. Candolini, il reggente della «Clape» Dolcini, l'assistente ecclesiastico prof. D. Marchetti, P. Pio Gabos Mons. Margreth, Fabretto del «Avvenire», l'avv. Rossi, il prof. don Zucchiati, l'avv. Bressani e l'avv. don Boria che portò il saluto della gogliardia cattolica della Carnia. Verso le ore 15 S. E. mons. Pelizzo faceva il Collegio diretto a Feliz fatto segno alla deferente affettuosità dei presenti.

Madre e figlia morte per una fuga di gas

Una gravissima sciagura è avvenuta la scorsa notte in viale Venezia 2 in un appartamento occupato dal sig. Giulio Bisutti, vice direttore della Fabbrica Moretti.

Ieri mattina alcune persone della stessa casa avvertivano un acuto odore di gas e un piacevole rispostò dall'appartamento occupato da Bisutti, con l'intervento dell'appuntato del R.R. CC. Zanetti rotto il vetro di una finestra nel corridoio penetravano nell'appartamento invaso dal gas. Uno spettacolo terrificante si presentò ai loro occhi: sul letto giaceva cadavere col visetto cianotico, contraf-

to, il figlio del Bisutti, a nome Claudio di anni 9 nel mentre la consorte del Bisutti signora Elena di anni 30 veniva rinvenuta cadavere nel gabinetto. La micidiale fuga di gas è stata causata da un difetto del soffitto. La duplice morte sciagura che distrusse una famiglia ha sollevato grande impressione.

Il passaggio di S. E. Balbo

Sabato sera è giunto a Capofornice in aereo il S. E. Balbo che si è recato dall'on. Piero Plesenti in compagnia del quale si è recato a Bubbrio. S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, è ripartito.

Cronaca spicciola

I purti. - L'appuntamento del tenente Domenico Miani è stato durante la notte visitato dai ladri i quali hanno gettato tutto sospira spaurito infinite oggetti di scarso valore.

Anche la villa del commerciante Fortunato di Lenardo in viale 22 Marzo è stata visitata dai ladri che hanno asportato oggetti preziosi per un valore di circa 400 lire.

Un arresto. - Per ubriachezza e questa vespertina è stato arrestato il mendicante Ettore Taverna fu Giuseppe di anni 46 da S. Giorgio di Nogaro.

Udinese batte Atalanta - 3-2

Contrariamente alle generali previsioni, l'Udinese ha vinto oggi, giocando in modo assolutamente superiore all'Atalanta. Il reparto difensivo dell'Udinese è apparso quello attaccante, che più volte ha saputo aver ragione dei valorosi difensori bergamaschi impegnando con molti e pericolosi tiri il portiere Ceresoli che se l'è cavata da par suo.

I goals sono stati segnati al 4.0 dall'inizio da Modotti per l'Udinese, che ha concluso un'azione Vittorio-Agosti. Il primo tempo si è chiuso 1 a 0. All'inizio della ripresa gli ospiti per circa una ventina di minuti riescono a stare all'offensiva, e durante questo periodo, al 5.0 ed al 13.0, per merito rispettivamente di Sanero e di Panzeri, segnano le loro due poste. Gli udinesi però riprendono ben presto il comando della partita, segnando al 33.0 con Agosti e al 40.0 con Frossi.

Udinese: Copat, Bellotto (cap.) e Palmano; Marzini, Bonino e Zilli; Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Barresaghi.

Atalanta: Ceresoli, Morlati e Corradi; Casati (cap.), Varesi e Volpi; Bedetti, Sanero, Panzeri e Barisoni.

Arbitro sig. Beretta di Novi Ligure.

SACILE

SACILE-CONEGLIANO 4 a 0. - Nell'incontro amichevole di calcio svolto domenica, la squadra locale ha battuto il Conegliano per 4 punti a 0. Ottimo l'arbitraggio del signor Fenici. Dopo la partita i giocatori del Sacile si sono riuniti a banchetto per dare l'addio al valoroso giocatore Moretti, che dopo aver dato ogni energia per il trionfo dei colori sacilesi, lascia la nostra città per ritornare al Pro Gorizia.

VARE. - Sono stati trasportati all'ospedale in grave pericolo di vita la signora Sfriso e il suo bambino di 7 anni per asfissia. I due sono ora fuori di pericolo.

Varie dalla Provincia

4 S. GIORGIO DI NOGARO durante un temporale sono caduti vari fulmini che hanno provocato incendi nelle case di certi Citossi Leonardo e del cav. Marchiori. Le scarche elettriche sono anche penetrate in diverse altre case ed hanno sfiorato donne e bambini producendo loro leggere ustioni e lesioni superficiali.

A PORTOFONTO si è tenuto con pieno successo il nono mercato concorso di torrelli grigi, sono stati presentati 43 concorrenti. Nell'occasione si è tenuto anche un convegno di agricoltori.

BELLUNO

Don Mario Signorini salesiano Dopo un sennescio di direzione del nostro Istituto Salesiano il M. Rev. don Prof. don Mario Signorini ha lasciato la città nostra per raggiungere Portofonno, ivi destinato dai superiori della Congregazione di don Bosco.

Sei anni di lavoro attivissimo esplicato nel campo del sacerdozio e cooperazione della città nostra, ove ha lasciato grande prestigio per tutto il bene fatto, tanto che i giovanetti lo consideravano come padre.

In questi sei anni don Mario Signorini istituì fra altro il Patronato, che gode grandi frutti ed ottiene larghi sussidi per la prosperità dell'istituto.

Nel lasciare Belluno, che tanto amava, don Mario Signorini ha lasciato un'opera che gli amici di Portofonno e di Belluno non potranno mai dimenticare.

Nato in Provincia di Novara circa quaranta anni fa, ottenuto la consacrazione, è subito inviato alla direzione del patronato Leone XIII a Venezia, ove rimane per tre anni passando poi a considerare professionale a Verona.

Scoppiata la guerra si arruolò nel 1110 reggimento Alpini, il bel reggimento composto da piemontesi, ove pure tutto il distinte, soccorrendo i feriti, benedendo i morti e nel 1917 nel combattimento all'Ortigliara, rimase prigioniero e fu internato, sopportando inaudite privazioni e sofferenze tanto che per intercessione dei Super-

Bardito
L'Indigestione
usando
Bilax
Efficace pure contro Salicetosa, Hal di Iota, Stitichezza dolori di Stomaco, Diarrea, del fegato
Fiume di 59 Pirelle, L. 456-Dep. Com. C. Giacomo Milano (1927)

Collegio Convitto "Massaioli,"
Diretto dai PP. Giuseppini
SASSOCORVARO (Pesaro)
Ginnasio Pareggiato, Istituto Tecnico e Magistrale Inferiore, Elementari
Retta 600 trimestrali
Richiedere programma dettagliato al Rettore

FELTRE
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO - Mons. Vescovo con suo provvedimento del 22 corr. costituiti l'ufficio catechistico diocesano, chiamando a farne parte: il canonico Pietro Tullini arciprete del Duomo e Vicario Generale in qualità di presidente; don Silvio Santangiliana vice presidente; don Candido Ferri segretario; Mons. Giuseppe Brasio e il dott. don Antonio Glenghi consiglieri.

CONGRESSO CECILIANO - Giovedì 30 novembre p. v. si terrà a Feltre un congresso di canto sacro, al quale sono invitate tutte le cantorie, cori femminili e gli istituti della diocesi per dare un piccolo saggio di canto liturgico. Il saggio consisterà in un brano di canto gregoriano del tipo comune o in un pezzo di canto figurato facile e adatto alle singole cantorie. Il congresso dovrà essere tutto pratico e diviso in tre parti.

LA FESTA DELL'UVA - Si tiene ieri al largo di Porta Castaldi l'esposizione di ottanta ure da tavola a prezzi di favore, che andranno a ruba.

GIUNTA MOTOCICLISTICA - Domenica prossima, al campo delle Venture avrà luogo la prima ginkama motociclistica organizzata dal Moto Club di Feltre. Si accettano i primi 50 iscritti. Ricchi premi in metieri.

GARA DI CALCIO - La precisa superiorità della nostra squadra sportiva nel calcio sulla «Belluno» di Belluno apparve ieri in una gara amichevole disputata al campo delle Venture, ove i nostri riuscirono vincitori con 3 reti su 2 avversari.

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO - Stamane il nostro Duomo rigurgitava degli alunni delle scuole elementari per la funzione di apertura dell'anno scolastico, presenziò le Autorità.

Il ministro Giuliano Balbino al Preside il 29 Gennaio 1930-1931
Per l'insegnamento religioso nelle scuole medie:
MONS. G. FARAOINI
CHRISTUS JESUS
Lire 15
*
UGO MIONI
CORSO DI RELIGIONE
4 volumi - Lire 13
Queste opere sono comprese nell'elenco allegato N. IV unito alla circolare N. 4059-30 della Sacra Congregazione del Concilio tra i libri di testo designati per l'insegnamento religioso negli istituti medi.

BOLLETTINO DEL TEMPO
29 settembre 1930
dalle ore 12 del 28 al 12 del 29 settembre

CITTA'	Temperat. max. (m. 14)	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+19	coperto	legg. mos.
Ancona	+21	coperto	legg. mos.
Catania	+21	coperto	legg. mos.
Firenze	+21	coperto	legg. mos.
Fiume	+22	coperto	legg. mos.
Foggia	+22	coperto	legg. mos.
Genova	+19	coperto	legg. mos.
Imperia	+20	coperto	legg. mos.
Milano	+17	coperto	legg. mos.
Napoli	+20	sereno	legg. mos.
Palermo	+27	coperto	calmo
Roma	+20	coperto	calmo
S. Remo	+20	coperto	legg. mos.
Sassari	+27	coperto	legg. mos.
Taranto	+20	coperto	legg. mos.
Trapani	+20	coperto	legg. mos.
Trento	+15	coperto	legg. mos.
Trieste	+22	coperto	calmo
Tripoli	+20	sereno	legg. mos.
Venezia	+18	sereno	legg. mos.

Situazione barica: Persistente anticiclone con centro tra l'Islanda e le isole britanniche. Altro nucleo di pressione elevata sui Balcani. Depressione sul golfo del Leone influenzante tutto il Mediterraneo occidentale e centrale.

Probabilità: Tempo instabile su tutta l'Italia; venti moderati intorno a greco sull'alta Italia ed olo, prevalentemente sulla costa tirrenica e qualche pioggia. Nel rimanente venti alquanto forti meridionali con prevalenza di libeccio. Nebulosità in aumento e precipitazioni Temperature stazionarie. Mare alquanto agitato.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Comple qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede Centrale si incarica di eseguire gratis per conto della propria Azienda, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONTRIBUI E DEI CONTRIBUTI IN GENERE.
Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, titoli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

COLLEGIO BAGGIO - VICENZA
Scuole Elementari interne ::
Regie Scuole Medie pubbliche

Chiedere informazioni a chi può darle esatte dell'indirizzo educativo, del trattamento vittuario e del profitto degli studi
Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione

BANCA CATTOLICA VICENTINA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
VICENZA
UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelfomberto, Cisono, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valsugana.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

Pensionato "Cardinal Ferrari,"
MILANO
Studenti Universitari - Impiegati - Operai
Impianto moderno - Termifone - Acqua corrente calda e fredda in ogni camera - Camera a uno e più letti - Retta da L. 65 a L. 240 (mensili) - Servizio di albergo - Ristorante per Rev. Sacerdoti e Secolari di passaggio.
Direzione: Ing. Giovanni Terruggia direttore; sac. dott. Angelo Ferraro, Assistente Ecclesiastico; rag. Pio Alessandrini; Andrè Donier.

Chiedere programmi e informazioni alla: Direzione del Pensionato Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

